

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

803^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2005

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-41

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 43-79

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 81-105

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1	Pag. 47
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Articolo 2 ed emendamenti	49
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	Articolo 3 ed emendamenti	51
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	Articolo 4 ed emendamenti	53
UFFICIO DI PRESIDENZA		Articolo 5 ed emendamenti	67
Elezione di un senatore Questore	2	Articolo 6 ed emendamenti	71
Votazione a scrutinio segreto	35	Articolo 7 ed emendamenti	73
DISEGNI DI LEGGE		Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 7	75
Seguito della discussione:		Articolo 8 ed emendamento	76
(3186) Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):		Articolo 9 ed emendamenti	77
PRESIDENTE	2, 5, 6 e <i>passim</i>		
* BASSANINI (DS-U)	4, 5, 6 e <i>passim</i>	ALLEGATO B	
PASTORE (FI), relatore	4, 6, 8 e <i>passim</i>	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	81
SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	7, 8, 12 e <i>passim</i>	DISEGNI DI LEGGE	
PETRINI (Mar-DL-U)	7, 17, 24 e <i>passim</i>	Trasmissione dalla Camera dei deputati	91
AZZOLLINI (FI)	13	Annunzio di presentazione	91
BASTIANONI (Mar-DL-U)	20	Presentazione del testo degli articoli	91
D'AMICO (Mar-DL-U)	37	Rimessione all'Assemblea	91
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	8, 14, 25	GOVERNO	
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	21, 23, 32	Trasmissione di documenti	92
Verifiche del numero legale	27, 30, 31 e <i>passim</i>	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
ALLEGATO A		Annunzio	41
DISEGNO DI LEGGE N. 3186:		Apposizione di nuove firme a mozioni	92
Articolo 1 ed emendamenti	43	Interrogazioni	92
		Interrogazioni da svolgere in Commissione	105
		N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.	

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Votazione per l'elezione di un senatore Questore

PRESIDENTE. Indice la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un senatore Questore e avverte che, quando avranno votato i senatori presenti in Aula, l'urna resterà aperta fino alle ore 12.

Segue la chiama in ordine alfabetico dei senatori.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3186) *Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005* (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione, ricordando che nella seduta pomeridiana di ieri ha

avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 1. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sugli ulteriori emendamenti al disegno di legge in esame. (*v. Resoconto stenografico*).

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.100, 1.102, 1.103, 1.104, 1.105 (identico all'1.106), 1.107, 1.108 e 1.109 e sono approvati gli emendamenti 1.101 e 1.110 (testo corretto).

BASSANINI (*DS-U*). Dichiaro voto favorevole all'articolo 1, che riprende il lavoro di snellimento burocratico avviato nella scorsa legislatura e rinnova gli strumenti per provvedere al riassetto normativo nei singoli procedimenti, anche in considerazione del fatto che le misure di semplificazione contenute nel decreto-legge sulla competitività hanno portata limitata e conseguenze, contro le intenzioni esplicite, persino negative.

PASTORE, *relatore*. Senza condividere il giudizio negativo sul provvedimento per il rilancio della competitività, ritiene che la strada maestra della semplificazione sia indicata dalla cosiddetta norma taglia-leggi.

Il Senato approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 1.0.2 è improcedibile.

BASSANINI (*DS-U*). Comprendendo le ragioni del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio sull'emendamento 1.0.2, auspica che la Camera dei deputati recuperi la proposta di istituire un Comitato per la semplificazione e la qualità della regolazione, la cui copertura finanziaria può essere garantita impiegando più utilmente risorse attualmente destinate ai consulenti personali del Ministro della funzione pubblica. Dichiaro inoltre voto favorevole all'emendamento del Governo 1.0.100 (testo corretto) che ha recepito proposte avanzate dall'opposizione e trova fondamento nel nuovo Titolo V della Costituzione. Tenendo conto che le Regioni sono diventate legislatore principale in molti ambiti, per la semplificazione nelle materie di legislazione concorrente è necessario un raccordo con lo Stato.

Il Senato approva l'emendamento 1.0.100 (testo corretto).

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 1.0.200 è ritirato. Passa all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati due emendamenti da intendersi illustrati, sui quali la Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ha espresso parere contrario.

PASTORE, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.2 e 2.1 che incontrano necessariamente un parere contrario non già per motivi di merito bensì per motivi di copertura finanziaria.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Condivide il parere del relatore.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Sottoscrive i due emendamenti in esame che, ispirati ad un criterio di giustizia, ampliano i soggetti beneficiari di misure di risarcimento a favore delle vittime del terrorismo.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 2.2.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.1 è improcedibile.

Il Senato approva l'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

PASTORE, *relatore*. L'emendamento 3.200 è necessario in quanto recepisce il parere della Commissione bilancio, mentre esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 3.2.

BASSANINI (*DS-U*). Suscita perplessità il parere contrario della Commissione bilancio su parti significative del testo licenziato dalla Commissione, che si propone di risolvere le difficoltà che gli uffici all'estero del Ministero incontrano a causa della scarsa autonomia nella spesa e nella gestione delle risorse. Le perplessità riguardano la soppressione della lettera *i*), in quanto è senz'altro opportuno semplificare i sistemi di controllo della gestione contabile, mentre per quanto riguarda la lettera *c*) il parere della Commissione bilancio potrebbe essere superato con una riformulazione che consenta l'accorpamento nell'ambito della medesima unità previsionale di base.

PASTORE, *relatore*. La soppressione della lettera *c*) svuota parzialmente la portata della delega, finalizzata ad una maggiore flessibilità nella gestione contabile degli uffici all'estero. Condivide quindi la proposta del senatore Bassanini, che necessita però di un ulteriore parere da parte della Commissione bilancio.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il senatore Bassanini e propone di accantonare l'esame dell'emendamento 3.200.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'articolo 3. Passa quindi all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.14, 4.15, 4.41 e 4.17.

BASSANINI (*DS-U*). L'articolo 4 concede un'ampia delega al Governo per la semplificazione degli adempimenti amministrativi gravanti sulle imprese, garantendo la tutela degli interessi generali e dei diritti soggettivi ed evitando quindi una deregolamentazione arbitraria. Tuttavia, è eccessivamente ristretto l'ambito applicativo della norma, in quanto dalle materie previste dal comma 2 dell'articolo 117 della Costituzione vengono escluse anche le materie fiscale, previdenziale e ambientale; pertanto l'emendamento 4.14 prevede che la delega si espliciti sul complesso di queste materie, mentre il 4.15 reintroduce almeno gli ambiti fiscale e previdenziale.

PASTORE, *relatore*. L'emendamento 4.200 è necessario in quanto risponde alle condizioni poste dalla Commissione bilancio, mentre il 4.120 ha carattere formale. L'emendamento 4.40, sebbene condivisibile, prevede un principio quale l'autocertificazione già previsto nell'ordinamento, per cui invita i presentatori a ritirarlo. Il contenuto degli emendamenti 4.14 e 4.15 è condivisibile, per cui la contrarietà è motivata dal parere espresso dalla Commissione bilancio, che forse in questa occasione avrebbe dovuto tenere conto del fatto che la portata dell'articolo 4 è stata limitata alla semplificazione degli adempimenti amministrativi.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 4.20, 4.42 e 4.27. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BASSANINI (DS-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 4.14.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.15 è improcedibile.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti da 4.21 a 4.117.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiede delucidazioni sulla richiesta di ritiro dell'emendamento 4.40.

PASTORE, *relatore*. Sebbene condivisibile, l'emendamento prevede l'autocertificazione, già contemplata dall'ordinamento, ed il silenzio-assenso, che è stato recentemente disciplinato dal decreto-legge sulla competitività.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Segnala la prudenza con cui il Governo ha previsto l'utilizzo

dell'autocertificazione e della procedura del silenzio-assenso nel caso in cui siano coinvolte esigenze di sicurezza.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ritira l'emendamento.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 4.118, 4.16 e 4.119.

BASSANINI (*DS-U*). Gli emendamenti 4.39 e 4.44, riprendendo suggerimenti delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, prevedono una forma di partenariato tra pubblico e privato nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, che può agevolare un sistema industriale come quello italiano caratterizzato dalla prevalenza di piccole e medie imprese. Sono quindi emendamenti particolarmente utili, sui quali invita la maggioranza ad una riconsiderazione; in caso contrario ne chiede la votazione con procedimento elettronico.

PASTORE, *relatore*. Ribadisce il parere contrario sugli emendamenti, in quanto rischiano di determinare una sovrapposizione tra le previste agenzie per le imprese e le competenze delle categorie professionali. È una materia particolarmente complessa, la cui attuazione esige in via prioritaria la definizione dell'ambito delle competenze delle categorie professionali, che svolgono una funzione di garanzia nei confronti della collettività. (*Applausi del senatore Fasolino*).

BASTIANONI (*Mar-DL-U*). L'emendamento 4.39 rappresenta un'opportunità che la maggioranza dovrebbe cogliere, prevedendo eventualmente alcuni criteri di cautela in sede attuativa, in quanto le previste agenzie migliorano il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese e quindi riducono quei costi burocratici che influiscono negativamente sulla competitività. La maggioranza spesso proclama la necessità di eliminare i vincoli all'attività imprenditoriale, ma poi non si dimostra in grado di realizzare un'effettiva semplificazione delle procedure amministrative e non recepisce una proposta che in un momento di difficoltà rappresenta un positivo segnale all'imprenditoria. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Biscardini. Congratulazioni*).

Con votazione a nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 4.39.

BASSANINI (*DS-U*). Sottoscrive l'emendamento 4.44 e lo modifica con l'ulteriore previsione che l'attestato di conformità alle norme vigenti, ove richiesto dalla legge, sia corredato dalla sottoscrizione dei tecnici o dei professionisti abilitati. Nel richiamare la necessità di prestare comunque attenzione al rischio di favorire posizioni di tipo corporativo, chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

PASTORE, *relatore*. L'emendamento potrebbe determinare sovrapposizioni di ruoli o la ripetizione di norme già previste dalla delega. Occorre definire il ruolo degli interlocutori nei riguardi della pubblica amministrazione, compito rinviabile però ad una più generale riforma delle libere professioni.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Presidenza del vice presidente SALVI

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BASSANINI (DS-U), respinge l'emendamento 4.44 (testo 2). Il Senato approva quindi gli emendamenti 4.120 e 4.200.

BASSANINI (DS-U). L'emendamento 4.41 mira ad evidenziare il ruolo di regia del Ministro per la funzione pubblica. Il proposto osservatorio per la semplificazione amministrativa favorirebbe le opportune sollecitazioni delle pubbliche amministrazioni in un corretto dialogo tra istituzioni e sistema delle imprese.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge il 4.41.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.17 è improcedibile.

Vengono quindi respinti gli emendamenti 4.121, 4.122, 4.123 e 4.124.

BASSANINI (DS-U). Dichiara il voto contrario sull'articolo 4, il cui testo, originariamente nato con buone intenzioni a fini di reale semplificazione, in realtà finisce per avere poca sostanza, date le numerose esclusioni di ambiti di applicazione in esso previste.

PASTORE, *relatore*. L'articolo è stato ridimensionato in sede di Commissione in quanto già gli istituti della denuncia di inizio attività e del silenzio-assenso, introdotti a regime nel nostro ordinamento, assolvono ai compiti inizialmente previsti. In realtà esso rappresenta il completamento del processo di ammodernamento della pubblica amministrazione.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), il Senato approva l'articolo 4 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 5.6 e 5.104 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BASSANINI (*DS-U*). L'articolo 5 è completamente estraneo alla materia del provvedimento, in quanto riguarda l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e l'assetto del Governo, peraltro incidendo pesantemente nei rapporti tra politica e amministrazione. Si rischiano interferenze del tutto inopportune da parte del Ministro per l'attuazione del programma di Governo nei riguardi delle attività delle singole amministrazioni, le quali hanno bisogno di far riferimento ad un unico referente politico. L'emendamento 5.1 propone quindi di sopprimere l'articolo, forse nato per esigenze di equilibri interni alla maggioranza, oggi non più esistenti.

PASTORE, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti in quanto l'articolo 5 rappresenta una norma quanto mai opportuna per garantire il riassetto dell'attività di monitoraggio e valutazione di costi, rendimenti e risultati delle amministrazioni pubbliche.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore BASSANINI (*DS-U*), dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 5.1. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti, ricordando che le urne per l'elezione di un senatore questore rimarranno aperte durante la sospensione.

La seduta, sospesa alle ore 11,37, è ripresa alle ore 11,57.

Previe verifiche del numero legale, chieste rispettivamente dai senatori BASSANINI (DS-U) e PETRINI (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 5.1 e 5.100. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BASSANINI (DS-U), è respinto l'emendamento 5.4. Viene inoltre respinto l'emendamento 5.2.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione per l'elezione di un senatore Questore ed invita i senatori Segretari a procedere allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore PETRINI (*Mar-DL-U*), dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 5.3. Avverte che il Senato non è in numero legale e pertanto sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 12,01, è ripresa alle ore 12,22.

PRESIDENTE. Dispone la verifica del numero legale nuovamente richiesta dal senatore PETRINI (*Mar-DL-U*). Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 12,23, è ripresa alle ore 12,44.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunica il risultato della votazione per l'elezione di un senatore Questore, proclamando eletto il senatore Veraldi al quale rivolge congratulazioni e auguri di buon lavoro. (*Generali applausi. Congratulazioni al senatore Veraldi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Riprende la votazione dell'emendamento 5.3.

BASSANINI (*DS-U*). Propone l'accantonamento dell'articolo 5 e del connesso articolo 10 per consentire una più approfondita valutazione di una materia che non costituisce tra l'altro l'asse portante del provvedimento.

PASTORE, *relatore*. Esprime parere favorevole sulla proposta di accantonamento.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Condivide il parere del relatore.

PRESIDENTE. Gli articoli 5 e 10, insieme ai rispettivi emendamenti, sono dunque accantonati. Passa all'esame dell'articolo 6 e dei relativi emendamenti da intendersi illustrati.

PASTORE, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 6.100 e favorevole sugli emendamenti 6.101 e 6.102.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Condivide il parere del relatore, pur ritenendo superfluo il richiamo espresso al rispetto delle competenze regionali.

Con distinte votazioni, il Senato respinge l'emendamento 6.100 e approva gli emendamenti 6.101 e 6.102. Il Senato approva altresì l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e dei relativi emendamenti.

D'AMICO (*Mar-DL-U*). L'emendamento 7.0.100, prevedendo di escludere le società di *rating* dall'applicazione della direttiva europea sul *market abuse*, pone rimedio ad un errore commesso in sede di approvazione della legge comunitaria e riconosciuto dallo stesso Governo con l'accoglimento di un ordine del giorno che ha anticipato la proposta normativa in esame.

PASTORE, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti 7.100 e 7.101, invita il presentatore a ritirare l'emendamento 7.0.100 non per contrarietà di merito ma per motivi di estraneità alla materia.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Condivide il parere del relatore, è favorevole all'emendamento 7.200 e sottolinea che la proposta 7.0.100 dovrebbe trovare una sede più adeguata.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Avendo superato il vaglio di ammissibilità, che il Regolamento attribuisce alla Presidenza, l'emendamento 7.0.100 non può essere considerato estraneo alla materia in esame.

PRESIDENTE. Il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso una valutazione politica.

D'AMICO (*Mar-DL-U*). Ritira l'emendamento 7.0.100 per evitarne la reiezione e per conferire maggiore forza all'ordine del giorno accolto in sede di approvazione della legge comunitaria.

Respinti con distinte votazioni gli emendamenti 7.100 e 7.101 e approvato l'emendamento 7.200, il Senato approva l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e del relativo emendamento, da intendersi illustrato.

PASTORE, *relatore*. Invita a ritirare l'emendamento 8.100, diversamente il parere è contrario.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Condivide il parere del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.100 si intende ritirato.

Il Senato approva l'articolo 8.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 9, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 9.101 e 9.102.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ritira gli emendamenti 9.101 e 9.102.

Il Senato respinge l'emendamento 9.100 e approva l'articolo 9.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,01.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

PACE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta anti-meridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Barelli, Bettamio, Bosi, Centaro, Collino, Cossiga, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Federici, Giuliano, Grillo, Grillotti, Magnalbò, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Ulivi, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Acciarini, Asciutti, Bevilacqua, Favaro e Manieri, per attività della 7^a Commissione permanente; Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Ginfatti, Greco e Manzella, per attività della 14^a Commissione permanente; Coviello, per attività dell'Unione interparlamentare; Forcieri, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

Votazione per l'elezione di un senatore Questore (ore 9,36)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di un senatore Questore, che sarà effettuata a scrutinio segreto mediante schede.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del Regolamento, ciascun senatore potrà scrivere sulla propria scheda un solo nominativo. Sarà proclamato eletto colui che otterrà il maggior numero di voti.

Per le operazioni di voto é stata predisposta un'urna. Una volta esaurita la chiama, l'urna resterà aperta per dare modo agli altri senatori di partecipare alla votazione, mentre l'Assemblea potrà proseguire nell'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

I senatori che non abbiano ancora votato passeranno sotto il banco della Presidenza e deporranno la scheda nell'urna predisposta.

Dichiaro aperta la votazione.

Si proceda all'appello nominale dei senatori per ordine alfabetico.

PACE, *segretario, fa l'appello.*

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che le urne resteranno aperte per consentire a coloro che non hanno ancora votato di farlo.

(*L'urna resta aperta.*)

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3186) *Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*
(ore 10,14)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3186.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Do lettura dei pareri espressi dalla 5^a Commissione permanente sugli ulteriori emendamenti presentati al disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sull'emendamento 15.0.105 (testo 2) e parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 15.0.100 (testo 2)».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 15.400 relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta».

Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.103, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.104, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, identico all'emendamento 1.106, presentato dai senatori Battisti e Petrini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dai senatori Battisti e Petrini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.108, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.109, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.110 (testo corretto), presentato dal senatore Bassanini.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1, nel testo emendato.

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'articolo 1, perché in esso si riprende quell'azione per la semplificazione dei procedimenti, per lo snellimento burocratico, che era stata uno degli assi centrali del lavoro della scorsa legislatura. All'epoca essa si valse di un ampio sostegno *bipartisan*. Ma si era per la verità fermata negli anni di questa legislatura.

Con il presente provvedimento, in particolare con l'articolo 1, il lavoro riprende. Vengono rinnovati gli strumenti a disposizione del Governo per provvedere al riassetto legislativo e alla semplificazione nei singoli settori e nei singoli procedimenti. È la strada più faticosa, ma anche migliore. Sottolineo che proprio oggi uno dei più autorevoli commentatori italiani, sulla prima pagina de «Il Sole-24 ORE», dimostra – vi accennavo anch'io ieri in Aula – che le misure del provvedimento sulla competitività appena varato hanno in verità una portata molto limitata, e forse persino negativa, probabilmente contro le intenzioni del Governo e del legislatore.

Le misure contenute in questo disegno di legge di semplificazione, invece, se saranno seguite da un'opera intensa e attenta di attuazione dei criteri e dei principi indicati dal Parlamento, possono essere utili per quel lavoro di riduzione dei carichi regolativi e dei carichi burocratici che è necessario, se vogliamo dare anche su questo terreno un contributo alla competitività del nostro Paese.

PASTORE, *relatore*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, sarò sintetico perché in gran parte condivido le osservazioni del collega Bassanini.

Indubbiamente, l'articolo di oggi su «Il Sole-24 ORE» coglie alcuni passaggi, ma su altri punti non è assolutamente condivisibile. Il provvedimento sulla competitività introduce norme significative molto importanti, sulle quali potremo parlare brevemente quando si esaminerà l'articolo 4, però è indubbio che vada rivista la montagna di legislazione vigente in

Italia. E questa legge di semplificazione, come pure il provvedimento in essa contenuto, che introduce la norma cosiddetta taglia leggi, rappresenta sicuramente la via maestra.

Nel sistema vigente ci sono due istituti – la DIA, che sostituisce una serie di autorizzazioni, ed il silenzio-assenso – che modificati potranno aiutare le imprese ed i cittadini ad affrontare meglio lo svolgimento della propria attività.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Onorevoli colleghi, prima di procedere con i nostri lavori vi ricordo che l'urna per l'elezione del senatore Questore rimarrà aperta fino alle ore 12.

Proseguiamo con la votazione degli emendamenti.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.0.2 è improcedibile.

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, capisco il rilievo della Commissione bilancio.

Come accennavo ieri, la copertura della disposizione contenuta in questo emendamento dovrebbe trovarsi abrogando la norma della legge di conversione del decreto-legge sulla competitività che ha previsto un analogo organismo presso il Dipartimento della funzione pubblica e utilizzando la relativa copertura.

Al momento della presentazione dell'emendamento era tecnicamente impossibile formulare questa norma di copertura perché la legge di conversione non era ancora entrata in vigore.

Capisco, dunque, che a questo punto, l'emendamento deve considerarsi improcedibile, però lascio agli atti tale indicazione, confidando nel fatto che la questione verrà riaperta alla Camera dei deputati, dove sarà possibile formulare l'emendamento, per l'appunto, con questa indicazione idonea di copertura.

Resto convinto che le risorse finanziarie attribuite attualmente al finanziamento dell'assunzione di un ampio numero di consulenti, per così dire personali, del Ministro della funzione pubblica potrebbero essere molto più utilmente utilizzate per istituire un Comitato di pilotaggio, come direbbero i francesi, per l'attività di semplificazione e la qualità della regolazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.100 (testo corretto).

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, mi scuso di queste continue dichiarazioni di voto che, però, concernono questioni di una qualche rilevanza.

L'emendamento presentato dal Governo ha ripreso e riassunto una serie di proposte avanzate dal relatore Pastore e anche dall'opposizione nella convinzione – che io credo fondata – che oggi, dopo l'entrata in vigore del nuovo Titolo V, gran parte del compito di miglioramento della qualità della regolazione e di semplificazione burocratica grava sulle spalle delle Regioni, diventate in molti settori il legislatore principale.

È necessario, tuttavia, un raccordo tra i compiti dello Stato, del Parlamento (e anche del Governo, in quanto delegato o autorizzato dal Parlamento) e l'attività delle Regioni, perché molti sono i punti di contatto che, in particolare, sono rilevanti nei settori in cui vi è legislazione concorrente.

Mi sembra che in questa formulazione, che nasce in gran parte dal lavoro della Commissione, si è riusciti a definire tale necessaria cooperazione in modo equilibrato e corretto rispettando l'autonomia legislativa delle Regioni e attivando, nel contempo, strumenti che promuovono e sollecitano le Regioni a lavorare per la semplificazione normativa.

Per questo motivo su questo emendamento esprimeremo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.100 (testo corretto), presentato dal Governo.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.0.200 è stato ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, l'articolo 2 riguarda il riassetto normativo in materia di benefici a favore delle vittime del dovere, del servizio, del terrorismo, della criminalità organizzata e di ordigni bellici in tempo di pace. Indubbiamente è una delega molto importante, che consentirà di raccordare tutta questa materia che si è andata stratificando, semplificando i procedimenti per conseguire tali benefici che doverosamente lo Stato riconosce ai soggetti indicati nella rubrica appena letta.

Gli emendamenti all'articolo 2 estendono questo riassetto anche ad altri settori: non vi è alcuna opposizione nel merito, ma è evidente che, trattandosi di una estensione di benefici ad altre categorie, ne conseguono problemi di bilancio. Aderisco, pertanto, al merito degli emendamenti, ma

per motivi procedurali invito i presentatori a ritirarli; altrimenti, il parere è contrario, in quanto gli stessi sono privi di copertura finanziaria.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo ai presentatori di ritirare gli emendamenti perché con l'articolo 2 si dà risposta ad arretratezze ed inconcretezze che incontriamo nella prassi amministrativa, allorquando si tratta di esaminare le questioni e dare un risarcimento, anche sul piano ordinamentale, alle vittime del terrorismo o, comunque, delle fattispecie indicate.

L'articolo 2, così come si presenta al nostro esame, in conclusione, sembra essere più rigoroso e più puntuale rispetto ai problemi che si intende risolvere.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.2, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sia il relatore, sia il Governo riconoscono implicitamente che questi emendamenti intendono ampliare la platea dei beneficiari, secondo un criterio di giustizia. Però, evidenziano contestualmente il fatto che ciò pone un problema di bilancio. In virtù dello stesso, chiedono ai presentatori di ritirare gli emendamenti 2.2 e 2.1. Sono obiettivamente imbarazzato nel dover prendere questa decisione: se vi è, come si riconosce, un elemento di giustizia, allora dovrebbe essere nostra cura trovare nel bilancio la copertura necessaria per ottemperarvi.

L'elemento di difficoltà nel trovare questa copertura è sicuramente comprensibile e giustificabile, ma non è tale da impedirci di avanzare una richiesta in tale ambito.

Pertanto, signor Presidente, sottoscrivendo gli emendamenti 2.2, presentato dal senatore Dalla Chiesa, e 2.1, presentato dal senatore Bastianoni, insisto per la loro votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.2, presentato dai senatori Dalla Chiesa e Petrini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.1, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, precedentemente avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Pertanto, l'emendamento 2.1 è improcedibile.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 3.200 rappresenta il necessario adeguamento al parere della 5^a Commissione.

Anticipo fin d'ora che, per quanto riguarda gli altri emendamenti presentati all'articolo 3, il parere del relatore è contrario.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si conforma al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.200.

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, se mi consente vorrei fare una proposta. Ho preso visione del parere della Commissione bilancio e ne ho parlato anche ieri con il collega Morando (*Brusio in Aula*). Il testo della Commissione, che poi per la lettera *c*) è il testo del Governo, cerca di affrontare un problema che tutti coloro che hanno avuto a che fare con i nostri uffici all'estero hanno potuto verificare come molto importante.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego, c'è troppo brusio in Aula; cerchiamo di mettere i colleghi che intervengono nelle condizioni di farsi ascoltare.

BASSANINI (*DS-U*). La ringrazio, signor Presidente.

Si tratta di questo: ambasciatori, consoli generali e consoli, per qualunque problema che nasce nella gestione del loro bilancio, si trovano a doversi rivolgere a Roma. Magari si trovano a Sidney o nell'America del Sud, hanno esaurito i fondi per l'acquisto di carta per le fotocopie mentre ne hanno ancora in abbondanza per l'acquisto dei rotoli di carta igienica, ma non possono fare la compensazione tra una voce di spesa e l'altra.

Ricordo che nelle assemblee dei nostri ambasciatori (che per primo il ministro Dini convocò e che poi sono state convocate anche dai suoi successori) questo è uno dei problemi che viene più spesso sottolineato. Ambasciatori e consoli hanno delicate responsabilità di gestione delle nostre strutture all'estero, ma non hanno alcuna autonomia nella gestione delle risorse a loro attribuite. Vogliamo allora semplificare questo aspetto?

La Commissione bilancio in relazione alla lettera *c*) ha colto un problema che potrebbe essere risolto mantenendo il testo così com'è, ma aggiungendo, alla fine, le parole: «nell'ambito della medesima unità previsionale di base». Quindi, accorpriamo gli attuali capitoli di bilancio in modo da consentire di compensare spese dello stesso genere all'interno delle risorse attribuite a quella ambasciata o ufficio consolare, sempre però nell'ambito della medesima unità previsionale di base; in tale maniera si eviterebbe anche il rilievo della Commissione bilancio.

Penso che sarebbe il caso di procedere in questo modo, se non vi sono obiezioni da parte della Commissione bilancio; diversamente elimineremo del tutto disposizioni che sono invece estremamente utili.

Infine, per quanto riguarda la lettera *i*), non vedo veramente come ci si possa opporre alla delega al Governo a razionalizzare e semplificare i sistemi di controllo della gestione dei rendiconti degli uffici all'estero. Casomai i problemi potranno nascere al momento dell'attuazione di questo criterio direttivo, ma mi sembra del tutto ovvia l'utilità di razionalizzare e semplificare i sistemi di controllo della gestione degli uffici all'estero. Sistemi di controllo troppo complicati rappresentano per essi un appesantimento qualche volta assai grave della loro attività. Per tali ragioni non capisco il senso di questa obiezione.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo se intendono rispondere alle osservazioni poste dal senatore Bassanini.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, debbo dichiarare che effettivamente la soppressione della lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 3 svuota, in parte, la portata della delega.

È vero che vi è una norma successiva, contenuta nell'articolo 9, già articolo 8, che interviene puntualmente su alcune norme di contabilità degli uffici all'estero; però, è altrettanto vero che la lettera *c*) rappresenta un momento più qualificante, posto che quanto sostenuto e sottolineato dal collega Bassanini rappresenta la realtà, in quanto vi è nella gestione delle spese da parte dei uffici all'estero una rigidità sconosciuta, ad esempio, ai nostri uffici in Italia. Per tale ragione, quel poco di flessibilità che si pone nel nostro ordinamento contabile all'estero risulta assolutamente inesistente.

Credo quindi che lasciare almeno la lettera *c*), mantenendo la soppressione relativa alle lettere *d*) e *i*), che hanno valore meno penetrante, inserendo un inciso che consenta di superare le preoccupazioni della Commissione bilancio, sarebbe la soluzione preferibile.

Tuttavia, il relatore, responsabilmente, deve chiedere che la Commissione bilancio, o almeno il suo Presidente, conoscendo le motivazioni e il dibattito sviluppatosi su questo aspetto in tale Commissione, esprima un parere diverso, sulla scorta di una piccola modifica alla lettera *c*).

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ho ascoltato le considerazioni del senatore Bassanini e del relatore, con le quali sono d'accordo, considerato anche che il Governo ha suggerito – approvando in Consiglio dei ministri il testo in esame – quelle stesse norme che sono state messe in discussione in Commissione bilancio.

Certamente il controllo all'estero e la liberalizzazione dei capitoli da una spesa ad un'altra rappresentano operazioni più delicate in quel contesto rispetto agli uffici italiani. Tuttavia, se fosse possibile individuare una soluzione che in qualche modo salvaguardasse lo spirito e i contenuti sottesi alle preoccupazioni espresse, il Governo sarebbe d'accordo. Chiedo pertanto anch'io alla Commissione bilancio di suggerire una soluzione che possa accogliere le proposte avanzate.

A tale scopo, credo che sarebbe opportuno un accantonamento dell'articolo in esame.

PRESIDENTE. Mi sembra che le condizioni siano tali da esigere l'accantonamento dell'articolo 3 e dei rimanenti emendamenti ad esso presentati, affinché la 5^a Commissione possa valutare approfonditamente le problematiche sollevate.

Pertanto, l'articolo 3 ed i restanti emendamenti sono accantonati.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

* BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 4.14, da noi presentato, è fondamentale.

L'articolo 4 riprende e riapre un'ampia delega al Governo per la semplificazione degli adempimenti amministrativi delle imprese. Ci sono poi le norme sul rafforzamento dello sportello unico per le attività produttive, che in realtà sono assai meno innovative di quanto appaia; sono, sostanzialmente, quasi riproduttive della disciplina già vigente.

La delega per la semplificazione degli adempimenti amministrativi delle imprese è importante; riprende il lavoro avviato nella scorsa legislatura, con alcuni risultati rilevanti ma parziali. Nella formulazione finale che la Commissione presenta, i principi e i criteri direttivi danno sufficiente assicurazione che gli interessi generali della collettività e i diritti soggettivi dei terzi siano rispettati e garantiti, e che quindi la semplificazione non si traduca in deregolazione selvaggia.

A questo punto, c'è però da chiedersi quale sia l'ambito di applicazione di tale delega, perché si escludono giustamente tutti gli adempimenti che attengono a settori non più appartenenti alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, quindi tutte le materie attualmente contemplate nei commi terzo e quarto dell'articolo 117 della Costituzione. Ricordo che tra queste rientrano l'industria, ad esclusione dell'energia, il commercio, l'artigianato, l'agricoltura e il turismo; adempimenti amministrativi delle imprese, una volta che escludiamo questi settori, ne restano relativamente pochi.

Non bastasse ciò, nell'articolo 4 si aggiunge: a esclusione di quelli fiscali, previdenziali, ambientali e di quelli gravanti sulle imprese in qualità di datori di lavoro. Allora, da un lato sono esclusi praticamente quasi tutti i principali settori economici di attività, perché rientrano nella competenza legislativa concorrente o residuale delle Regioni; dall'altro, nell'ambito già limitato delle materie elencate nell'articolo 117, secondo comma, si esclude tutta la materia fiscale, tutta la materia previdenziale e quella ambientale.

Ci possono essere legittime ragioni di cautela per escludere la materia ambientale, ma circa la materia fiscale e previdenziale sappiamo quanto spesso pesi sull'attività delle imprese l'eccessiva complicazione del nostro sistema fiscale e previdenziale. Penso sarebbe utile non escludere la materia fiscale e previdenziale e i rapporti di lavoro da questa delega, che

ha già nei suoi principi e criteri direttivi opportuni elementi di garanzia degli interessi generali e dei diritti dei singoli.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 4.200 viene incontro alla richiesta della Commissione bilancio, mentre l'emendamento 4.120, che inserisce la parola «trasferimento», è stato presentato per adeguare questa formulazione a quella del comma precedente, al fine di evitare contraddizioni.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo naturalmente parere favorevole ai miei emendamenti e contrario a tutti gli altri, con le seguenti osservazioni: per quanto riguarda l'emendamento 4.40, la contrarietà non è al contenuto in sé ma al fatto che questo principio è già presente nell'ordinamento generale, per cui mi sembra superfluo prevederlo specificamente per le imprese. La stessa riforma della legge n. 241 del 1990 prevede appunto il ricorso all'autocertificazione.

Per quanto concerne gli emendamenti 4.14 e 4.15, anche in questo caso è ostativa ad un parere favorevole la valutazione della 5^a Commissione. Devo dire però che la 5^a Commissione è apprezzabilissima e ammirevole per il rigore, ma forse avrebbe dovuto considerare che l'articolo 4, nel testo che la Commissione ha licenziato, non prevede più la liberalizzazione dell'attività di impresa e la semplificazione con il riassetto, ma solo quest'ultima. Alla liberalizzazione, infatti, è stato dato corso con le modifiche alla legge n. 241 (la DIA e il silenzio-assenso contenuti appunto nel decreto-legge sulla competitività). Pertanto, il rigore che la Commissione aveva evidentemente maturato in quel contesto più ampio, oggi, in un contesto più ristretto, potrebbe apparire eccessivo.

Mi rendo conto che il riferimento alle normative fiscali e previdenziali fa scattare immediatamente la preoccupazione che si possa arrivare ad un minor gettito d'imposta o ad un minor controllo sugli adempimenti fiscali. Pertanto, sugli emendamenti 4.14 e 4.15, nonostante sia favorevole nel merito, devo dichiarare il parere contrario solo per ragioni di adeguamento al parere della 5^a Commissione.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere conforme al relatore sugli emendamenti presentati all'articolo 4.

AZZOLLINI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*FI*). Ho ascoltato gli interventi relativi alla lettera *c*) e non posso che confermare il parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Lei sta parlando della lettera *c*) del precedente articolo?

AZZOLLINI (*FI*). Esattamente, quella cui si è riferito prima il presidente Pastore. Si tratta dell'articolo 3, lettera *c*), sul quale il mio parere non può che essere conforme a quello già espresso dalla Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, noi abbiamo accantonato gli emendamenti 3.200 e 3.3, e quindi la votazione dell'articolo 3. Si era proposto, da parte del senatore Bassanini, di aggiungere, in fine, al comma 1, lettera *c*), le seguenti parole: «compresi nell'ambito di ciascuna unità previsionale di base».

Lei, presidente Azzollini, ha sentito questa riformulazione del senatore Bassanini? Se non l'ha avuta gliela faremo pervenire.

AZZOLLINI (*FI*). Non l'avevo avuta e non sono in grado di formulare in questo momento un parere.

PRESIDENTE. Ritorniamo dunque all'articolo 4.

Metto ai voti l'emendamento 4.20, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.42, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.27, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.14, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BASSANINI (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bassanini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.14, presentato dal senatore Bassanini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.15, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BASSANINI (*DS-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bassanini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 4.15 pertanto è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.21, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.100, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.101, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.102, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.104, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.103, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.105, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.106, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.107, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.31, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.32, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.108, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.109, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.110, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.111, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.112, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.34, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.35, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.113, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.114, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.43, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.115, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.116, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.117, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.40, vi è un invito al ritiro. Chiedo ai presentatori se intendono accoglierlo.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, non ho ben capito le motivazioni per le quali viene chiesto il ritiro dell'emendamento 4.40, il cui fine è quello di estendere l'autocertificazione. Forse, la causa della mia incomprendione è da attribuirsi all'acustica poco felice dell'Aula.

PASTORE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, faccio presente al senatore Petrini che l'autocertificazione è ampiamente prevista nel nostro sistema complessivo ed è stata ulteriormente potenziata dalle norme sulla DIA e sul silenzio-assenso in tema di imprese contenute nel decreto-legge sulla competitività. Per quanto riguarda il ricorso al principio del silenzio-assenso, proprio perché nel summenzionato decreto-legge ne è stata espressamente disciplinata la procedura, il problema è superato in quanto è già legge dello Stato.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo se intende aggiungere qualcosa.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, desidero aggiungere soltanto che il Governo ha usato prudenza nell'estensione della procedura del silenzio-assenso e, soprattutto, di quella dell'autocertificazione quando si tratta di richieste che richiedono un'autorizzazione da parte di altri soggetti. Cito, al riguardo, l'esempio dell'apertura di un negozio. Laddove vi sia la necessità di sentire il parere della Polizia in virtù di vecchi regolamenti, per via del fenomeno mafioso, della camorra e quant'altro, certamente il principio del silenzio-assenso e quello dell'autocertificazione non possono essere estesi all'impresa.

Pertanto, per motivi di prudenza si prevede un equilibrio nella disposizione di cui ha parlato il presidente della 1^a Commissione, senatore Pastore.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, a questo punto cosa intende fare?

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ringrazio il relatore e il rappresentante del Governo e ritiro l'emendamento 4.40.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 4.118, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.16, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.119, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.39.

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 4.39, presentato dai senatori Bastianoni, Battisti e Petrini (così come, più sinteticamente, l'emendamento 4.44, presentato dai senatori Maconi, Chiusoli, Baratella e Garraffa), riprendendo idee e progetti da tempo in discussione e fortemente sostenuti dalle organizzazioni imprenditoriali delle piccole e medie imprese e del settore dell'artigianato, propone una forma di partenariato tra pubblico e privato che potrebbe essere particolarmente utile in un sistema come il nostro, nel quale le ridotte dimensioni di gran parte delle imprese aggravano il peso degli adempimenti procedurali.

Se, in base al principio di sussidiarietà orizzontale, si potessero costituire agenzie partecipate e costituite dalle stesse imprese per favorire, accompagnare e svolgere l'attività di interlocuzione con la pubblica amministrazione nell'esercizio delle pratiche burocratiche per ottenere le autorizzazioni, le certificazioni e i permessi necessari, questo sarebbe particolarmente utile alle piccole e medie imprese.

Sorprende che la maggioranza respinga una proposta che è nell'ottica del partenariato tra pubblico e privato e che è largamente condivisa dalle organizzazioni più rappresentative del mondo delle piccole e medie imprese e del settore dell'artigianato, molte delle quali non hanno alcuna particolare coloritura politica.

È questo il momento di prevedere queste misure che, peraltro, sono inserite sotto forma di delega al Governo. Quest'ultimo quindi, che rappresenta la maggioranza, potrà eventualmente adottare – come peraltro l'emendamento 4.39 propone – le opportune cautele per evitare che l'attività di utile intermediazione possa eventualmente degenerare.

Personalmente, ritengo che gli emendamenti 4.39 e 4.44 siano estremamente utili e che la previsione della gestione delle agenzie da parte dello stesso mondo delle imprese garantisca che esse resteranno al servizio di queste ultime. In ogni caso, con le cautele previste nel testo, credo che ogni rischio possa essere escluso. Inviterei quindi la maggioranza, il relatore ed il Governo a riconsiderare il parere espresso sugli emendamenti in questione che, come ho detto, a me sembrano estremamente utili.

Nel caso in cui il parere restasse contrario, chiedo fin d'ora la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, in modo che si possa constatare chi è a favore e chi è contro, in quest'Aula, rispetto alla proposta.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi in relazione a quanto testé evidenziato dal senatore Bassanini.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, il tema è estremamente delicato e complesso, tuttavia cercherò di dire in due parole perché il parere contrario rimane tale.

La questione delle agenzie per le imprese agita il mondo politico non da oggi, ma da qualche anno. Qual è lo snodo determinante? Il nostro sistema prevede una serie di competenze riservate, protette – usiamo il termine che vogliamo – a favore di professionisti iscritti agli albi professionali (professionisti di varia natura: consulenti fiscali, consulenti tecnici, consulenti forensi, avvocati, ingegneri, geometri, ragionieri, e chi più ne ha più ne metta).

Ora, è evidente che la costituzione di queste agenzie – e lo si rileva chiaramente leggendo il testo dei citati emendamenti – porta indubbiamente ad una sovrapposizione delle competenze di tali agenzie con quelle delle categorie professionali.

Allora, il punto non è individuare la costituzione di agenzie per le imprese, bensì di disciplinare le professioni, di disporre ciò che devono fare le professioni in via riservata e lasciare il resto libero. Ma stabilire surrettiziamente che si costituiscono dei soggetti anonimi, senza qualificazione professionale, che possono fare – come si può dedurre dalla lettura degli emendamenti – quello che oggi fanno i nostri professionisti senza però dare garanzie, mi sembra una fuga in avanti, dal momento che lo Stato ritiene che quel tipo di attività sia estremamente delicata, sensibile per la collettività.

Voglio leggervi questa parte della lettera *f*) dell'emendamento 4.39: «(...) con il compito di assicurare lo svolgimento delle istruttorie relative agli atti amministrati riguardanti l'attività di impresa rilasciando, ai fini del loro perfezionamento, dichiarazione di conformità attestante la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge».

Pensiamo alla normativa urbanistica. La dichiarazione di inizio attività sostituisce in molti casi il permesso di costruire, sul presupposto che vi sia un progetto, un'istruttoria, un'attestazione formale e sostanziale da parte di un professionista iscritto all'albo professionale. Se accogliamo tale emendamento lasceremo questa certificazione, e quindi questa garanzia per la collettività, in mano a dei soggetti senz'altro qualificati, ma non necessariamente rappresentati da quel tipo di professionisti.

Quindi, il problema è a monte e non mi sembra che si possa risolvere con un emendamento al disegno di legge di semplificazione. (*Applausi del senatore Fasolino*).

BASTIANONI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTIANONI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nella mia dichiarazione di voto a favore di questo emendamento voglio richiamarmi anche ad alcune considerazioni svolte dal senatore Bassanini. È universalmente noto che il mondo dell'impresa, soprattutto della piccola impresa, in questo momento sta vivendo una situazione di disagio e di malessere nei confronti anche di quelle che sono le attività previste, non solo quelle della produzione, ma soprattutto quelle cosiddette esternalità che concorrono a rendere più competitive le nostre imprese.

In tutta Europa esiste una legislazione, e soprattutto una pratica, che riguarda la pubblica amministrazione e che rende più snello, più rapido, più veloce e più amico il rapporto tra amministrazione e impresa. In Italia in realtà questo rapporto così non è, e quindi gli imprenditori, soprattutto i piccoli, per poter affrontare tutta una serie di adempimenti amministrativi e burocratici perdono gran parte del loro tempo nell'inseguire tutta una serie di procedure e di lungaggini che creano ritardi, sovrapposizioni e quindi rallentamenti, con costi che pesano, alla fine, insieme ad altri elementi, come l'energia, la logistica e quant'altro, creando un *gap* competitivo nei confronti delle imprese degli altri Paesi.

Ora noi abbiamo un'opportunità. È stato detto che questo Governo e questa maggioranza vorrebbero dare un impulso, e quindi sperimentare – io credo – vie nuove, più immediate e più rapide per dare una svolta al rapporto tra pubblica amministrazione, impresa e cittadini. Io credo che una tale opportunità dovrebbe essere colta al volo e fatta propria. Il presidente Pastore ha affermato che per quanto riguarda la materia urbanistica il principio può anche essere enunciato in sede regolamentare; del resto, tanto più, è prevista la delega al Governo.

Possono essere poste delle deroghe per quanto riguarda un principio, soprattutto in materie nelle quali esiste una legislazione specifica e dunque si deve sottostare ad una serie di norme di carattere tecnico.

In via di principio, però, vorrei sapere perché in questo Paese non si vuole deburocratizzare il rapporto tra l'economia, la pubblica amministrazione e le istituzioni, perché vogliamo attardarci a mantenere un'elefantica situazione che ritarda e rallenta tale rapporto che, invece, dovrebbe esserci e che renderebbe le nostre imprese più libere e sciolte da quelli che voi e la cultura liberale chiamate lacci e laccioli.

Voi state imprigionando ancora di più questa pubblica amministrazione, rendendola più oppressiva e opprimente, e ciò non può che dispiacermi.

L'emendamento 4.39 è mosso da uno spirito non di partigianeria: vuole essere un segnale lanciato in un momento di grande difficoltà per la nostra economia e le nostre piccole imprese per imprimere una spinta e un colpo d'ala necessari partendo proprio da uno dei settori più vitali:

quello della pubblica amministrazione. Ma, ahimè, mi sembra non vi sia disponibilità nella maggioranza.

Spero che in sede di votazione i singoli senatori vorranno votare a favore dell'emendamento 4.39 condividendo i principi in esso contenuti, che credo siano in larga parte condivisibili e ci vengono dalla parte più viva e pulsante della nostra economia: quella piccola impresa che chiede con coraggio di voltare pagina, cari amici della maggioranza, e non di approvare soltanto provvedimenti tampone che, dal punto di vista del principio e della sana e buona amministrazione, non hanno un carattere di novità e di efficienza.

Per tali motivi, signor Presidente, chiedo di esprimere un voto favorevole su questo emendamento. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Biscardini. Congratulazioni.*)

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, già avanzata dal senatore Bassanini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.39, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.44.

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 4.44 ripropone, in termini più sintetici, la questione affrontata nel precedente emendamento presentato dal senatore Bastianoni.

Ho ascoltato attentamente il collega Pastore e credo che la sua preoccupazione potrebbe essere risolta, se proprio volessimo riconoscergli peso, prevedendo alla fine dell'emendamento che l'attestato di conformità

alle norme vigenti sia corredato, ove richiesto dalla legge, dalla sottoscrizione dei tecnici o dei professionisti abilitati.

In realtà, le Agenzie non eliminano l'intervento dei tecnici o dei professionisti abilitati, quando richiesto, ma lo organizzano; sono in grado di rendere più semplice il rapporto anche con i tecnici e con i professionisti.

Altrimenti, invece di consentire e di semplificare effettivamente la vita delle imprese nei complicati rapporti con la pubblica amministrazione dovremmo dire di no in nome della difesa degli interessi corporativi di alcune categorie di professionisti che fanno pesare sulle imprese la loro intermediazione con la pubblica amministrazione.

Ove sia richiesto dalla legge, dunque, si può espressamente prevedere un attestato o un certificato qualificato con questa piccola specificazione al termine dell'emendamento che chiederei ai colleghi presentatori di accettare in modo da superare l'obiezione sollevata dal relatore.

Quindi, chiedo al relatore se permangono le sue obiezioni nonostante questa modifica perché, in tal caso, vuol dire che la sua preoccupazione non è quella di garantire che, laddove è necessario l'intervento di un tecnico qualificato, questo ci sia, ma è quello della difesa di un potere di intermediazione, intermediazione che rappresenta una delle ragioni del declino della competitività del nostro Paese, il cui sistema produttivo deve pagare, per così dire, troppe «taglie».

PRESIDENTE. Chiedo al relatore ed al rappresentante del Governo se intendono modificare il proprio parere.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, sin dall'inizio ho specificato trattarsi di un tema non nuovo, estremamente complesso ed impegnativo. Però, come ho poc'anzi detto, si corre il rischio di determinare una situazione di sovrapposizione o, edulcorando l'emendamento, di ripetere una formula che già la delega prevede ove l'attività di queste agenzie non si traduca in un prodotto di rilevanza pubblicistica per cui è già prevista la libertà delle organizzazioni delle imprese: a nessuna organizzazione imprenditoriale, infatti, si può impedire di costituire soggetti qualificati che abbiano questa interlocuzione con la pubblica amministrazione.

Il problema è cosa possono fare tali interlocutori privati nei confronti della pubblica amministrazione. Il tema è delicato, importante, significativo e si può risolvere in gran parte con la delega della semplificazione, ma, comunque, sul punto cruciale delle attività che possono sovrapporsi a quelle dei liberi professionisti si può risolvere solo con la riforma delle libere professioni. Altrimenti creiamo un pasticcio legislativo che, alla fine, non accontenterà le imprese, i professionisti e chi ritiene davvero che il sistema debba essere modernizzato.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Si invita pertanto a ritirare l'emendamento 4.44, in un contesto in cui sembra che la delega sia già nelle condizioni di «normare» tale tematica, senza creare particolari problemi.

BASSANINI (*DS-U*). Aggiungo la mia firma all'emendamento 4.44, che modifico nel senso prima indicato, e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bassanini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.44 (testo 2), presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Presidenza del vice presidente SALVI (ore 11,15)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.120, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.200, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 4.41, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, noi siamo favorevoli a questo emendamento che sottolineo all'attenzione dei colleghi. I senatori Bastianoni, Battisti e Petrini, propongono innanzi tutto di rendere chiaro il ruolo di regia del Ministro della funzione pubblica: l'esperienza internazionale dimostra che è essenziale avere per l'attività di semplificazione l'indicazione precisa di una responsabilità di regia delle azioni necessarie. È bene che nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, per il suo carattere trasversale, ma ovviamente il Presidente del Consiglio deve occuparsi di mille cose e quindi è bene che nell'ambito della Presidenza vi sia un responsabile *ad hoc*.

Ma soprattutto l'emendamento propone di riattivare un'istituzione che nella scorsa legislatura funzionò egregiamente, cioè un osservatorio per la semplificazione amministrativa partecipato dai rappresentanti del mondo produttivo, che consenta al Governo e alle amministrazioni di essere sollecitate da coloro che in realtà sono, come dire, gli utenti e spesso le vittime del nostro sistema amministrativo, attivando un dialogo tra le istituzioni ed il sistema delle imprese.

Non si capisce, anche qui, la ragione per la quale si debba dire di no, la ragione per cui le istituzioni debbano chiudersi in se stesse. Coloro che vivono quotidianamente i problemi della burocrazia, dei carichi, degli adempimenti che il sistema burocratico impone all'attività di imprese sono molto più in grado di altri di segnalare i problemi e di suggerire soluzioni che poi ovviamente verranno liberamente valutate dalle amministrazioni e dallo stesso Governo. Non capisco quindi perché il relatore e la maggioranza insistano in un parere contrario anche su questo emendamento dei colleghi Bastianoni, Battisti e Petrini.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione dell'emendamento 4.41 ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal pre-scritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.41, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.17 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.121, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.122, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.123, presentato dal senatore Magnalbò.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.124, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4, nel testo emendato.

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, abbiamo già osservato che l'articolo 4 del disegno di legge di delega al Governo per la semplificazione degli adempimenti amministrativi delle imprese e per il rafforzamento dello sportello unico per le attività produttive è nato da buone intenzioni ed è stato configurato in termini di delega per la semplificazione

dei singoli procedimenti e della normativa che comporta adempimenti amministrativi nei singoli settori: è una buona cosa e rappresenta la via maestra da seguire. Ma, per la chiusura della maggioranza e del Governo nei confronti degli emendamenti migliorativi presentati dai Gruppi dell'opposizione, si finisce tuttavia, ancora una volta, per legittimare il dubbio di trovarsi in presenza di molto fumo e pochissimo arrosto; in altri termini, sotto il vestito non c'è niente.

Infatti, in termini di ambito di applicazione della delega alla semplificazione, cosa resta una volta escluse tutte le materie previste dal terzo e quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione? Si tenga conto che, tra le materie previste al secondo comma del suddetto articolo, vengono poi escluse quella fiscale, previdenziale, ambientale e relativa ai rapporti di lavoro e che, ad eccezione della materia concernente le fonti di energia, quelle relative a industria, artigianato, agricoltura sono state già escluse perché rientrano nel quarto comma. L'ambito delle materie contemplate finisce, quindi, per essere estremamente ridotto.

Per di più, sono stati respinti emendamenti che miravano ad offrire strumenti alle imprese per affrontare nelle migliori condizioni il rapporto, spesso complicato, con le pubbliche amministrazioni.

A questo punto, un voto, il nostro, che avrebbe potuto essere favorevole non lo è più, e non può più essere tale. Me ne dispiaccio, perché credo che sia stato svolto un lavoro positivo; ma noi siamo comunque chiamati a dire la verità e a non creare illusioni sulla portata di questa disposizione, che in realtà finisce per essere di applicazione estremamente ridotta.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PASTORE, *relatore*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, il senatore Bassanini ha lamentato il fatto che l'articolo 4, ossia il cuore del testo originario del disegno di legge in materia di semplificazione, sia stato asciugato anche fisicamente per iniziativa della Commissione.

Ciò è dovuto al fatto che, per quanto riguarda le imprese, in materia di liberalizzazione (l'ho già detto, ma voglio ripeterlo anche in questo contesto), due importanti istituti, quali la denuncia di inizio attività ed il silenzio-assenso, sono stati introdotti a regime nel nostro sistema con una normativa piuttosto cogente che sicuramente farà venir meno quelle resistenze che hanno impedito in questi anni di semplificare le procedure amministrative.

Desidero altresì ricordare che l'articolo 4 contempla, al comma 2, una procedura finalizzata a che tutto il sistema di semplificazione possa essere co-gestito dallo Stato e dalle autonomie locali, giacché sappiamo che queste ultime – in particolare le Regioni, ma anche gli enti locali – godono di una fondamentale e non trascurabile presenza nel sistema istituzionale, per cui molte materie appartengono alla loro competenza.

L'articolo in esame contiene altresì una norma, introdotta dalla Commissione, relativa al potenziamento degli sportelli unici; ciò dovrebbe far decollare questo istituto, indubbiamente utile per il mondo delle imprese, ma che in molti casi stenta a dimostrare le sue grandi potenzialità.

Pertanto, il nostro voto sarà senz'altro positivo, proprio perché si è in presenza di un significativo completamento del processo di ammodernamento del sistema della pubblica amministrazione, con una puntuale applicazione anche al mondo delle attività produttive.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (*DS-U*). Per piacere, ciascuno voti per sé!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

* BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, l'articolo 5 non ha nulla a che fare con l'oggetto della legge di semplificazione e riassetto normativo; riguarda, infatti, una disciplina che interviene sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, delle amministrazioni dello Stato, e sull'as-

setto del Governo e in particolare che incide in modo assai pesante sul rapporto tra le amministrazioni e le rispettive autorità politiche.

Infatti, nell'intento, di per sé non criticabile, di rafforzare il ruolo di coordinamento dell'attuazione del programma di Governo, l'articolo in esame finisce con il dare al Ministro delegato per il controllo, il monitoraggio, il coordinamento dell'attuazione del programma di Governo poteri che si introducono nel rapporto tra il Ministro e la sua amministrazione; e finiscono con l'alterare in modo grave un rapporto, che finora è limpidamente definito nel senso che l'autorità politica è il Ministro, l'autorità amministrativa sono i vertici amministrativi dell'amministrazione, il Ministro impartisce le direttive strategiche (ovviamente queste direttive devono essere nell'ambito del programma di Governo), e il Presidente del Consiglio e il suo Ministro delegato (se decide di avere un Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo) possono coordinare l'attività dei Ministri nell'emanazione delle direttive strategiche; possono anche monitorare i risultati dell'attuazione di queste direttive, ma non interferire direttamente nel rapporto tra l'autorità politica e le amministrazioni.

Questo rischia di provocare al sistema delle amministrazioni danni analoghi a quelli che si sono verificati per uno degli effetti impropri della cosiddetta norma taglia-leggi, nel momento in cui al Ministro dell'economia e delle finanze è attribuito il potere di interferire nel rapporto tra il Ministro e l'amministrazione che dipende dal suo Ministero, perché il Ministro dell'economia e delle finanze può intervenire sui capitoli di bilancio, anche autorizzati dal Parlamento, su programmi di spesa che rientrano nell'esecuzione delle direttive strategiche date dal Ministro e a questo punto le amministrazioni hanno due interlocutori politici: il Ministro di settore, al quale dovrebbero rispondere, e anche il Ministro dell'economia e delle finanze, che può direttamente intervenire sul loro funzionamento e sull'attuazione delle loro attività.

Se ne introdurrebbe ora un terzo, il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, e ciò renderà molto difficile il funzionamento della macchina pubblica, perché le amministrazioni hanno bisogno di un'autorità politica unica.

Come ripeto, il coordinamento per l'attuazione del programma di Governo è una funzione politica che il Presidente del Consiglio ed il suo delegato devono esercitare coordinando i Ministri e non intervenendo con poteri amministrativi nell'attività delle singole amministrazioni. Con questo articolo e con l'articolo successivo, che esamineremo più avanti, invece, addirittura si attribuisce a questo Ministro la valutazione dei dirigenti, cioè la valutazione delle loro attività.

Ora, se a un Ministro si toglie la valutazione dei dirigenti, che cosa resta del suo potere di governo di quell'amministrazione? Colleghi, ragioniamoci bene, perché rischiamo di introdurre in una legge di semplificazione (nella quale questa disposizione è un corpo estraneo) norme che rischiano di scombinare, di scardinare il funzionamento delle nostre amministrazioni e di contraddire e vanificare un principio cardine, che è quello che distingue bensì tra politica ed amministrazione, ma dà alle ammini-

strazioni un referente politico preciso: il referente politico in ciascun Ministero è il Ministro.

Il Ministro risponde al Presidente del Consiglio, risponde al Consiglio dei ministri, ma il referente politico è il Ministro. Non possono essere più di uno, non si possono identificare nel Governo referenti trasversali. L'amministrazione non può essere serva di più padroni, per dirla con un'impropria citazione evangelica.

Propongo quindi un emendamento soppresivo e insisto perché la maggioranza e il Governo riflettano su questa disposizione. Può darsi che tale disposizione rispondesse in origine ad esigenze di redistribuzione del potere politico all'interno del Governo; ma il titolare del Dipartimento per il coordinamento del programma è cambiato. Credo sarebbe bene evitare la coazione a ripetere che porta ad introdurre disposizioni che sconvolgono il funzionamento dell'amministrazione dopo che la ragione fondamentale che le ha ispirate è venuta meno, perché il Ministro responsabile è passato a dirigere un importante Ministero con portafoglio e rischia di essere vittima della disposizione che ha voluto.

Aggiungo che peraltro ciò interferisce anche sulla funzione del Ministro e del Dipartimento della funzione pubblica, perché quel tanto di monitoraggio generale che, in funzione dell'interesse al buon funzionamento della pubblica amministrazione e al suo ammodernamento, spetta specificamente al Ministro e al Dipartimento della funzione pubblica, si troverebbe adesso a dover fare i conti con un altro soggetto le cui competenze sono potenzialmente senza limiti, dal momento che, in nome dell'attuazione del programma di Governo, quasi ogni intervento potrebbe esserne legittimato.

Anche sotto questo profilo credo sarebbe bene riesaminare la scelta dell'introduzione, in questo provvedimento, di una disposizione che, riguardando in generale l'organizzazione dell'amministrazione statale, non è correlata alla *ratio* propria di questo provvedimento, che è quella di rilanciare il processo di semplificazione e di miglioramento della qualità della regolazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PASTORE, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 5, in quanto l'opposizione è contraria proprio all'esistenza della norma in sé e gli emendamenti, pienamente legittimi, hanno prevalentemente natura abrogativa.

L'articolo 5 prevede il riassetto delle disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'azione delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali. Tale opera di riassetto riguarda sì il controllo strategico, ma anche il controllo di regolarità amministrativa e contabile e di gestione.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti presentati all'articolo 5.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1.

Verifica del numero legale

BASSANINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale. Si tratta, infatti, signor Presidente, di una disposizione molto importante che può avere effetti scardinanti sul nostro sistema.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (*DS-U*). Finitela di votare per quattro quando siete in due!

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, il termine della votazione per l'elezione del senatore Questore è alle ore 12. Durante la sospensione della seduta l'urna rimarrà aperta sotto la scrupolosa sorveglianza dei senatori Segretari.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,37, è ripresa alle ore 11,57).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 5.1.

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, quanto disposto dall'articolo 5 è una follia. Se la maggioranza lo vuol votare, lo voti, ma noi chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale. Brusio in Aula. Richiami del Presidente).

PAGANO (*DS-U*). Ma per quanti volete votare?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di prendere posto e di votare ognuno per se medesimo.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).(Commenti dai Gruppi DS-U, Verdi-Un e Mar-DL-U).

PAGANO (*DS-U*). Azzollini, non avere tutta questa agitazione! Vo-
lete spegnere tutta quella luminaria, per piacere?

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a controllare la regolarità
della votazione. C'è qualche luce di troppo, onorevoli colleghi. (*Commenti
dal Gruppo FI*).

Prego gli assistenti parlamentari di verificare le schede della prima,
seconda e terza fila dall'alto. (*Vengono estratte due schede*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dal
senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.2, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.4.

BASSANINI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio
simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta
di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bassanini, ri-
sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento
elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio
simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.4,
presentato dal senatore Bassanini.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Chiusura di votazione (ore 12)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione per l'elezione di un senatore Questore.

Invito i senatori Segretari a procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori Segretari procedono al computo dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agogliati, Agoni, Amato, Andreotti, Archiutti, Ayala, Azzollini

Baio Dossi, Balboni, Baratella, Basile, Bassanini, Bastianoni, Battafarano, Battaglia Giovanni, Battisti, Bedin, Bergamo, Betta, Bettoni Brandani, Bianconi, Biscardini, Bobbio Luigi, Boco, Boldi, Bonatesta, Bonavita, Bonfietti, Bongiorno, Bordon, Borea, Boschetto, Brignone, Brunale, Brutti Massimo, Brutti Paolo, Bucciero, Budin

Caddeo, Callegaro, Calvi, Camber, Cambursano, Cantoni, Carella, Carrara, Caruso Antonino, Castagnetti, Castellani, Chincarini, Chirilli, Chiusoli, Ciccanti, Cicolani, Comincioli, Compagna, Consolo, Contestabile, Corrado, Cozzolino, Crema, Crinò, Curto, Cutrufo

D'Alì, D'Ambrosio, D'Amico, D'Andrea, Danieli Franco, Danzi, Dato, Debenedetti, De Corato, Delogu, Del Pennino, Demasi, De Paoli, De Petris, De Rigo, Dettori, De Zulueta, Di Girolamo, D'Ippolito, Di Siena, Donadi, Donati

Eufemi

Fabbi, Fabris, Falcier, Falomi, Fasolino, Fassone, Federici, Ferrara, Filippelli, Firrarello, Fisichella, Flammia, Florino, Forlani, Forte, Franco Paolo

Gaburro, Garraffa, Gasbarri, Gentile, Giaretta, Gruosso, Guasti, Guibetti, Guerzoni, Guzzanti

Iervolino, Ioannucci, Iovene, Izzo

Labellarte, Lauro, Legnini, Liguori

Maconi, Maffioli, Magistrelli, Malabarba, Malan, Mancino, Manfredi, Manunza, Manzione, Marano, Marino, Martone, Mascioni, Massucco, Meduri, Menardi, Minardo, Modica, Moncada, Montalbano, Monti, Monticone, Montino, Morando, Moro, Morra, Morselli, Mulas, Murineddu, Muzio

Nessa, Nieddu, Nocco, Novi

Occhetto, Ognibene

Pace, Pagano, Pagliarulo, Palombo, Pascarella, Pasinato, Pasquini, Pastore, Pedrazzini, Pedrizzi, Pellegrino, Pellicini, Peruzzotti, Pessina, Peterlini, Petrini, Petruccioli, Pianetta, Piatti, Piccioni, Piloni, Pirovano, Pontone, Provera

Ragno, Rigoni, Ripamonti, Rizzi, Ronconi, Rotondo, Ruvo

Salini, Salvi, Salzano, Sambin, Sanzarello, Saporito, Scalera, Scarabosio, Schifani, Scotti, Semeraro, Servello, Sestini, Sodano Calogero, Sodano Tommaso, Specchia, Stanisci, Stiffoni, Sudano

Tarolli, Tatò, Thaler Ausserhofer, Tirelli, Tofani, Togni, Tonini, Travaglia, Tredese, Trematerra, Treu, Tunis, Turci
Vallone, Vanzo, Ventucci, Veraldi, Vicini, Villone, Viserta Costantini, Vitali, Viviani, Vizzini
Zancan, Zanda, Zanoletti, Zappacosta, Zavoli, Ziccone, Zorzoli.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186 (ore 12,01)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.3.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,01, è ripresa alle ore 12,22).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.3.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,23, è ripresa alle ore 12,44).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un senatore Questore:

Senatori votanti 237

Hanno ottenuto voti i senatori:

Veraldi 200

Brunale 3

Rigoni 2

Dispersi 5

Schede bianche 23

Schede nulle 4

Proclamo eletto Questore il senatore Donato Veraldi, al quale rivolgiamo i più affettuosi auguri di buon lavoro e l'apprezzamento perché il risultato dimostra la convergenza di tutte le parti politiche sulla sua candidatura. *(Generali applausi. Congratulazioni al senatore Veraldi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3186 (ore 12,46)

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 5.3.

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, credo che sarebbe opportuno accantonare questo articolo e, quando ci arriveremo, anche il connesso articolo 10, in modo da valutare la situazione che si è creata. Obiettivamente si tratta di materia che non attiene all'asse centrale del provvedimento, che

riguarda la semplificazione e il riassetto normativo. Sono emersi contrasti e, credo, perplessità diffuse su questa disciplina; penso quindi che l'accantonamento possa servire per un'ulteriore riflessione.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta avanzata dal senatore Bassanini.

PASTORE, *relatore*. Convegno sull'opportunità dell'accantonamento, in modo che si possa procedere a valutare meglio la portata dell'articolo 5 in relazione al complesso del provvedimento.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo ovviamente tiene moltissimo a che il provvedimento di semplificazione possa essere approvato con l'apporto di tutte le forze politiche che sono state presenti in Commissione e che hanno costruito il disegno di legge oggi in discussione in Aula.

Sono pertanto favorevole all'accantonamento dell'articolo 5 e del connesso articolo 10 per una valutazione che mi riservo di fare, ovviamente, con il Ministro e con Palazzo Chigi, di modo che, alla ripresa dei lavori dell'Aula, si possa togliere quello che si può, accogliendo eventualmente queste proposte, e procedere quindi verso l'approvazione finale.

PRESIDENTE. Gli articoli 5 e 10, ed i rispettivi emendamenti, sono dunque accantonati.

Chiedo al senatore Pastore se ritiene che sia opportuna una complessiva fase di riflessione, oppure, considerando che abbiamo ancora qualche minuto, sia il caso di proseguire nell'esame del provvedimento.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, abbiamo ancora degli articoli da esaminare riguardo i quali credo non vi siano problemi.

PRESIDENTE. Quindi, seguiamo i nostri lavori.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PASTORE, *relatore*. Il parere del relatore è contrario sull'emendamento 6.100, ed è invece favorevole sugli emendamenti 6.101 e 6.102, che contemplano una migliore stesura della delega soprattutto per quanto riguarda le questioni relative alla competenza regionale, con un intervento che è quasi di *drafting*.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, si tratta di due aspetti diversi, considerati da punti di vista diversi e da amministrazioni diverse, anche se può sembrare che sia un intervento di *drafting*. I due emendamenti del senatore Malan sopprimono le parole «rientranti nella competenza esclusiva dello

Stato» e aggiungono le altre «e nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione».

A mio avviso, però, si tratta di proposte superflue, di emendamenti in qualche modo ripetitivi, perché il rispetto delle competenze delle Regioni è un principio generale, che non c'è bisogno di ribadire. In ogni caso, interpretandoli in questo modo e considerando che comunque, se dovessero essere approvati, i rapporti tra Stato e Regioni non verrebbero modificati in quanto regolati da parametri costituzionali nella Costituzione attualmente vigente, esprimo anch'io parere favorevole, conformemente a quanto fatto dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.100, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.101, presentato dal senatore Malan.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.102, presentato dal senatore Malan.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE, *relatore*. L'emendamento 7.200, che porta la mia firma, si illustra da sé. Colgo l'occasione per anticipare anche il parere sugli emendamenti presentati.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 7.100 e 7.101, che riguardano la struttura e il termine della delega. Preannuncio altresì il parere contrario sull'emendamento aggiuntivo 7.0.100, che tratta una materia estranea alle problematiche oggetto del provvedimento in esame.

D'AMICO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, considerato che il relatore ha preannunciato un voto contrario sull'emendamento 7.0.100, desidero spendere qualche parola per illustrarlo.

Vorrei innanzitutto ricordare che con l'ultima legge comunitaria è stata recepita la cosiddetta direttiva europea sul *market abuse*. In quel caso si è presa a mio avviso un'iniziativa piuttosto impropria: infatti, nonostante quella direttiva escludesse esplicitamente dal suo campo di applicazione le società di *rating*, tali società furono invece incluse, credo addirittura per errore, negli articoli della legge comunitaria che recepivano la direttiva medesima. Lo stesso Governo riconobbe che probabilmente vi

era stato un errore, in quanto le società di *rating* sono oggetto di regolazione sia in sede CESR (*Committee of European Securities Regulators*) e IOSCO (*International Organization of Securities Commissions*) sia in sede internazionale, e quindi non era ragionevole inserirle in quella disciplina. Il Governo riconobbe l'inopportunità dell'iniziativa, tanto che accolse un ordine del giorno a firma mia, del collega Castellani e di altri senatori che invitava a porre rimedio a questo errore.

Il tentativo compiuto con l'emendamento che propongo è quello di agire modificando la norma della legge comunitaria che appunto inseriva le società di *rating* tra i soggetti ai quali si applica la direttiva sul *market abuse*. Vorrei richiamare l'attenzione del Governo anche per sottolineare il fatto che in questo momento risulta inopportuno dare questo segnale ai mercati, considerando altresì che si determinerebbe uno strano effetto nella disciplina che stiamo per approvare.

Le società di *rating* sarebbero infatti indotte a dare *rating*, con riferimento alle società italiane, solo sulla base di informazioni pubbliche e credo che chiunque abbia presente il funzionamento delle valutazioni delle società di *rating* abbia ben chiaro che i mercati apprezzano di meno i pareri forniti solo sulla base di informazioni pubbliche.

Pertanto, nella sostanza, la disciplina che si intende adottare, se non venisse così corretta, si tradurrebbe in un incremento del costo sopportato dalle imprese italiane per finanziarsi. Inviterei quindi il Governo a rivalutare la situazione dal momento che forse abbiamo l'occasione di dare attuazione a quell'ordine del giorno che, ripeto, a suo tempo il Governo accolse.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, ribadisco i pareri già espressi. Nello specifico, per quanto riguarda l'emendamento testé illustrato dal senatore D'Amico, avevo anticipato un parere contrario non nel merito, ma in quanto ritengo che si tratti di una materia che non può essere trattata in questa sede.

Rivolgo quindi un invito al ritiro al senatore D'Amico, giacché le problematiche poste nel suo emendamento meritano un'attenta considerazione, ma – ripeto – non in questa sede.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo condivide sia le considerazioni che il contenuto dell'ordine del giorno menzionato dal senatore D'Amico, che viene riportato nell'emendamento aggiuntivo 7.0.100.

Tuttavia, burocraticamente, eccepiamo che non è questa la sede per affrontare tale argomento, giacché il provvedimento in esame riguarda la semplificazione, quindi una materia completamente estranea al contenuto dell'emendamento. Inserire una norma di questo tipo non è ora op-

portuno; è necessario trovare una sede adatta per affrontare l'argomento e in tale ambito il parere del Governo sarebbe sicuramente positivo.

Per quanto riguarda i restanti emendamenti, il parere è conforme a quello del relatore.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sia il relatore che il rappresentante del Governo hanno sottolineato che l'emendamento presentato dal senatore D'Amico, pur condivisibile nel merito, è però estraneo alla materia del disegno di legge.

Lei sa, e anche i colleghi sanno, quante volte io sia intervenuto per sottolineare l'esigenza di omogeneità nei provvedimenti legislativi e come più volte abbia denunciato il malcostume di introdurre, attraverso emendamenti, elementi estranei alla legge, usando la legge e l'emendamento come scorciatoie per affrontare, solitamente in modo improvvisato e semplicistico, problemi che avrebbero dovuto essere invece affrontati in modo più organico in una sede propria e in una discussione di merito approfondita rispetto a quell'elemento introdotto così surrettiziamente.

Però, proprio perché molto spesso sono stato vittima di questo malcostume, e insieme a me ne sono stati vittima l'Assemblea e i nostri lavori complessivamente, in questo momento mi domando per quale motivo ci sia questa specifica sensibilità, anche perché essa dovrebbe, a maggior ragione, essere usata dalla Presidenza nel giudicare l'ammissibilità degli emendamenti, in modo che poi l'Aula, una volta trovatasi di fronte allo stampato degli emendamenti, possa legittimamente procedere alla discussione e all'approvazione degli stessi.

Questa è la situazione in cui ci siamo sempre trovati ad operare in passato e ci troviamo a operare anche oggi, quindi ora debbo difendere la tesi contraria e dire che l'emendamento presentato dal senatore D'Amico, se è riconosciuto valido nella sua sostanza, può essere introdotto a forza nella materia che stiamo trattando.

PRESIDENTE. Certamente, senatore Petrini. Impregiudicata la questione di ordine generale, nello specifico lei ha ragione. L'emendamento 7.0.100 per la Presidenza è ammissibile, quindi la valutazione è di ordine politico. Naturalmente il relatore motiva la sua valutazione politica con l'opinione che c'è un eccesso di distanza, ma non è una questione regolamentare.

Metto ai voti l'emendamento 7.100, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.101, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.200, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.100.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Prima di dare seguito a tale richiesta, chiedo al senatore D'Amico se intende interloquire con il relatore.

D'AMICO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, concordando assolutamente con le argomentazioni del collega Petrini e con la decisione della Presidenza, che ha dichiarato ammissibile l'emendamento 7.0.100, prendo però atto dell'opinione del Governo che rafforza l'accoglimento dell'ordine del giorno, avvenuto a suo tempo.

Avendo il Governo dichiarato di essere d'accordo nel merito con la proposta e di essere pronto ad accoglierla nella prima sede utile, piuttosto che far bocciare l'emendamento in questione preferisco ritirarlo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PASTORE, *relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento 8.100, diversamente esprimo parere contrario.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.100 si intende ritirato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, stante il parere contrario della 5ª Commissione, ritiro gli emendamenti 9.101 e 9.102.

PRESIDENTE. Il restante emendamento si intende illustrato.
Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi su di esso.

PASTORE, *relatore*. Esprimo parere contrario.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.100, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.

È approvato.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,01*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005 (3186)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO I

RIASSETTO DELLA NORMATIVA PRIMARIA

Art. 1.

Approvato con emendamenti

(Modifiche all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59)

1. All'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3, dopo la lettera *a)*, sono inserite le seguenti:

«*a-bis*) coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni vigenti, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;

a-ter) promozione dell'esercizio delle rispettive competenze normative dello Stato, delle regioni e delle province autonome e delle attività di interesse comune in tema di semplificazione, riassetto e qualità della regolazione;

a-quater) promozione della definizione di principi, criteri, metodi e strumenti omogenei per il perseguimento della qualità della regolazione statale e regionale, in armonia con i principi generali stabiliti dalla presente legge e dalle leggi annuali di semplificazione, specie con riguardo ai processi di semplificazione, di riassetto e codificazione, di analisi e verifica dell'impatto della regolazione, di consultazione»;

b) dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«3-bis. Il Governo, nelle materie di competenza esclusiva dello Stato, completa il processo di codificazione di ciascuna materia emanando, anche contestualmente al decreto legislativo di riassetto, una raccolta organica delle norme regolamentari regolanti la medesima materia, se del caso adeguandole alla nuova disciplina di livello primario e semplificandole secondo i criteri di cui ai successivi commi»;

c) al comma 4, la lettera f) è sostituita dalle seguenti:

«f) aggiornamento delle procedure, prevedendo la più estesa e ottimale utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa;

f-bis) generale possibilità di utilizzare, da parte delle amministrazioni e dei soggetti a queste equiparati, strumenti di diritto privato, salvo che nelle materie o nelle fattispecie nelle quali l'interesse pubblico non può essere perseguito senza l'esercizio di poteri autoritativi;

f-ter) conformazione ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, nella ripartizione delle attribuzioni e competenze tra i diversi soggetti istituzionali, nella istituzione di sedi stabili di concertazione e nei rapporti tra i soggetti istituzionali ed i soggetti interessati, secondo i criteri dell'autonomia, della leale collaborazione, della responsabilità e della tutela dell'affidamento;

f-quater) riconduzione delle intese, degli accordi e degli atti equiparabili comunque denominati, nonché delle conferenze di servizi, previste dalle normative vigenti, aventi il carattere della ripetitività, ad uno schema base nel quale siano stabilite le responsabilità, le modalità di attuazione e le conseguenze degli eventuali inadempimenti;

f-quinquies) avvalimento di uffici e strutture tecniche e amministrative pubbliche da parte di altre pubbliche amministrazioni, sulla base di accordi conclusi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni»;

d) dopo il comma 8, è inserito il seguente:

«8-bis. Il Governo verifica la coerenza degli obiettivi di semplificazione e di qualità della regolazione con la definizione della posizione italiana da sostenere in sede di Unione europea nella fase di predisposizione della normativa comunitaria, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303. Assicura la partecipazione italiana ai programmi di semplificazione e di miglioramento della qualità della regolazione interna e a livello europeo».

EMENDAMENTI

1.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso a-bis), dopo le parole: «normativa e per» sopprimere le seguenti: «adeguare, aggiornare e».

1.101

IL GOVERNO

Approvato

Al comma 1, lettera a), sopprimere le lettere a-ter) e a-quater).

1.102

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.103

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), capoverso 3-bis), sopprimere le parole: «, anche contestualmente al decreto legislativo di riassetto».

1.104

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso f), aggiungere, in fine, le parole seguenti: «e dei singoli procedimenti amministrativi».

1.105

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere la lettera f-bis).

1.106

BATTISTI, PETRINI

Id. em. 1.105

Al comma 1, lettera c), capoverso, sopprimere la lettera f-bis).

1.107

BATTISTI, PETRINI

Respinto

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera f-ter).

1.108

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

*Al comma 1, lettera c), capoverso, lettera f-ter), dopo le parole:
«principi di», aggiungere le seguenti: «legalità, buon andamento, impar-
zialità, di».*

1.109

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, capoverso lettera c), sopprimere la lettera f-quater).

1.110 (testo corretto)

BASSANINI

Approvato

*Al comma 1, capoverso, capoverso lettera c), alla lettera f-quater),
sostituire le parole: «ad uno schema base nel quale siano stabilite» con*

le seguenti: «ad uno o più schemi base o modelli di riferimento nei quali, ai sensi degli articoli da 14 a 14-quater della legge n. 241 del 1990, siano stabilite».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.2

BASSANINI

Improcedibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Comitato per la semplificazione e la qualità della regolazione)

1. È istituito un Comitato interministeriale per la semplificazione e per la qualità della regolazione (di seguito denominato «Comitato»), presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro per la Funzione pubblica. I componenti sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il comitato è dotato di un adeguato supporto tecnico, a composizione multidisciplinare, costituito rinvenendo le relative risorse sia all'interno delle amministrazioni pubbliche, anche tramite la riorganizzazione, ai sensi dell'art. 4-bis dell'art. 17 della legge n. 400 del 1988, delle strutture già operanti per finalità analoghe, sia, utilizzando le corrispondenti dotazioni finanziarie, mediante il ricorso a esperti esterni della materia.

2. Il comitato esercita un ruolo di indirizzo, coordinamento e, ove necessario impulso delle altre amministrazioni dello Stato per lo svolgimento dell'attività di semplificazione, di riassetto e di analisi di impatto della regolazione. Possono essere invitati a partecipare a riunioni del Comitato altri componenti del Governo, esponenti di Autorità regionali e locali, della società civile e delle organizzazioni imprenditoriali.

3. In particolare, il Comitato assicura la definitiva messa a regime dell'analisi di impatto della regolazione (AIR); definisce e gestisce forme e modalità stabili di consultazione; assicura la effettiva realizzazione del Registro informatico degli adempimenti amministrativi per le imprese; effettua il monitoraggio successivo dell'efficacia delle semplificazioni introdotte proponendo, ove necessario, interventi correttivi.

4. Ciascun Ministro colloca, negli uffici di diretta collaborazione del proprio dicastero, e senza ulteriori oneri per il bilancio dello Stato, personale di elevata professionalità al fine di attuare gli obiettivi di semplifica-

zione, di riassetto e di qualità della regolazione di propria competenza. Nell'ambito di tali uffici viene, altresì, individuato un responsabile per tali attività, che sia anche il referente istituzionale nei rapporti con il Comitato e la sua struttura tecnica.».

1.0.100 (testo corretto)

IL GOVERNO

Approvato

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Ulteriori modifiche alla legge 15 marzo 1997, n. 59)

1. Dopo l'articolo 20-bis. della legge 15 marzo 1997, n. 59, è inserito il seguente:

"Art. 20-ter.

*(Raccordo delle politiche di qualità della regolazione
con la normativa regionale)*

1. Il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza Stato-regioni o di Conferenza unificata, anche sulla base delle migliori pratiche e delle iniziative sperimentali statali, regionali e locali, accordi ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, o intese ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per il perseguimento delle comuni finalità di miglioramento della qualità normativa nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, al fine, tra l'altro, di:

a) favorire il coordinamento dell'esercizio delle rispettive competenze normative e svolgere attività di interesse comune in tema di semplificazione, riassetto normativo e qualità della regolazione;

b) definire principi, criteri, metodi e strumenti omogenei per il perseguimento della qualità della regolazione statale regionale, in armonia con i principi generali stabiliti dalla presente legge e dalle leggi annuali di semplificazione e riassetto normativo, con specifico riguardo ai processi di semplificazione, riassetto e codificazione, analisi e verifica dell'impatto della regolazione e di consultazione;

c) concordare, in particolare, forme e modalità omogenee di analisi e verifica dell'impatto della regolazione e di consultazione con le organizzazioni imprenditoriali per l'emanazione dei provvedimenti normativi statali e regionali;

d) valutare, con l'ausilio istruttorio anche dei gruppi di lavoro già esistenti tra regioni, la configurabilità di modelli procedurali omogenei sul territorio nazionale per determinate attività private, e valorizzare le attività dirette all'armonizzazione delle normative regionali"».

1.0.200

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131)

1. All'articolo 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Per le finalità di cui al comma 1, e comunque ai fini del trasferimento delle occorrenti risorse, sono definiti accordi con le regioni e le autonomie locali, da concludere in sede di Conferenza unificata, diretti, in particolare, alla individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative necessarie per l'esercizio delle funzioni e dei compiti da conferire.";

b) al comma 3, dopo le parole: "Sulla base dei medesimi accordi" sono soppresse le seguenti: "e nelle more dell'approvazione dei disegni di legge di cui al comma 2";

c) il comma 5 è abrogato».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato

(Riassetto normativo in materia di benefici a favore delle vittime del dovere, del servizio, del terrorismo, della criminalità organizzata e di ordigni bellici in tempo di pace)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di benefici a favore delle vittime

del dovere, del servizio, del terrorismo, della criminalità organizzata e di ordigni bellici in tempo di pace, secondo i principi, i criteri direttivi e le procedure di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) riassetto, coordinamento e razionalizzazione di tutte le disposizioni legislative in materia, prevedendo anche la delegificazione e la semplificazione dei procedimenti amministrativi e del linguaggio normativo;

b) definizione, per ciascuna tipologia di vittime, in relazione anche alla diversa matrice degli eventi lesivi, dei benefici applicabili;

c) regolamentazione omogenea dei procedimenti del medesimo tipo che si svolgono presso diverse amministrazioni o presso diversi uffici della medesima amministrazione, anche prevedendo, ove possibile, l'accorpamento degli uffici competenti;

d) riduzione e semplificazione degli adempimenti a carico degli interessati richiesti ai fini del riconoscimento dei benefici.

EMENDAMENTI

2.2

DALLA CHIESA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) riconoscimento, a decorrere dal 1° gennaio 1969, dei benefici previsti dalla legge 20 ottobre n. 302 del 1990 e dalla legge 23 novembre 1998, n. 407, al personale di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 1980, n. 466, ferito nell'adempimento del dovere, nonché al coniuge e ai figli dello stesso personale ucciso in tali circostanze; equiparazione al personale di cui alla presente lettera del personale che, nell'adempimento del dovere, e al di fuori dei casi di conflitto violento, abbia riportato ferite o sia deceduto al fine di salvare la vita ad altra persona.».

2.1

BASTIANONI

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) estensione dei benefici di cui alla legge 3 agosto 2004, n. 206, in favore delle vittime degli atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, già riconosciuti per gli eventi verificatisi sul territorio nazionale a decorrere dal 1° gennaio 1961, anche agli eventi verificatisi all'e-

stero, a decorrere dalla medesima data, con il coinvolgimento di cittadini italiani».

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Accantonato

(Riassetto normativo in materia di gestione amministrativa e contabile degli uffici all'estero del Ministero degli affari esteri)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione amministrativa e contabile degli uffici all'estero del Ministero degli affari esteri, secondo i principi, i criteri direttivi e le procedure di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa, adeguamento, nonché aggiornamento e semplificazione del linguaggio normativo;

b) delegificazione e semplificazione degli aspetti organizzativi e procedurali dell'attività di gestione;

c) semplificazione della gestione di bilancio degli uffici all'estero, anche rideterminandone la struttura mediante l'eventuale accorpamento degli attuali capitoli di bilancio;

d) attribuzione ai capi degli uffici della facoltà di effettuare variazioni compensative in corso d'anno fra i diversi capitoli di parte corrente e i diversi capitoli di conto capitale, nell'ambito delle risorse finanziarie globalmente assegnate all'ufficio;

e) perseguimento della fluidità dei flussi finanziari per e dalle sedi estere e tempestività dell'accreditamento dei relativi fondi;

f) semplificazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi al fine di rendere maggiormente flessibile la gestione contabile all'estero;

g) previsione dell'adeguamento delle procedure dell'attività contrattuale degli uffici all'estero agli ordinamenti giuridici e alle consuetudini locali, al fine di renderle a questi compatibili;

h) snellimento delle procedure necessarie per le attività di assistenza ai connazionali e di promozione culturale e commerciale;

i) razionalizzazione e semplificazione dei sistemi di controllo della gestione e dei rendiconti degli uffici all'estero;

l) semplificazione, anche mediante la progressiva introduzione di sistemi informatizzati, della gestione delle comunicazioni contabili con gli uffici all'estero.

2. Con regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono emanate norme di attuazione ed esecuzione del decreto legislativo di cui al comma 1.

EMENDAMENTI

3.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.200/1

BASSANINI

Accantonato

All'emendamento 3.200 sostituire le parole: «sopprimere le lettere c),» con le seguenti: «alla lettera c) aggiungere in fine le seguenti parole: "compresi nell'ambito di ciascuna unità previsionale di base" e sopprimere le lettere»

3.200

IL RELATORE

Accantonato

Al comma 1, sopprimere le lettere c), d) e i).

3.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Accantonato

Al comma 1, sopprimere le lettere d), e), g) e h).

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato con emendamenti

(Delega al Governo per la semplificazione degli adempimenti amministrativi delle imprese e il rafforzamento dello sportello unico per le attività produttive)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni di competenza legislativa esclusiva statale, di cui all'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, vigenti in materia di adempimenti amministrativi delle imprese, a esclusione di quelli fiscali, previdenziali, ambientali e di quelli gravanti sulle stesse in qualità di datori di lavoro, secondo i principi, i criteri direttivi e le procedure di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) previa consultazione delle organizzazioni di rappresentanza delle categorie economiche, produttive e professionali interessate:

1) semplificazione, razionalizzazione e snellimento degli adempimenti relativi alle fasi di svolgimento, trasformazione, trasferimento e cessazione dell'attività d'impresa, ivi incluse le attività di certificazione, e agli aspetti inerenti l'iscrizione al registro delle imprese, anche prevedendo il coordinamento con le attività degli sportelli unici;

2) previsione di forme di autoregolazione, ove non vi contrastino interessi pubblici primari, al fine di favorire la concorrenza tra i soggetti economici e l'accrescimento delle capacità produttive del sistema nazionale;

3) delegificazione della disciplina dei procedimenti amministrativi connessi allo svolgimento dell'attività d'impresa, secondo i criteri di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

4) sostituzione, ove possibile, delle norme prescrittive con sistemi di incentivi e disincentivi;

b) riduzione degli atti sottoposti ad obbligo di conservazione da parte delle imprese e riduzione dei tempi di conservazione degli stessi ai fini degli accertamenti amministrativi.

2. Il Governo e le regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, promuovono intese o concludono accordi, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome

di Trento e di Bolzano o di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo n. 281 del 1997, al fine di:

a) favorire il coordinamento dell'esercizio delle competenze normative in materia di adempimenti amministrativi delle imprese e di procedimenti di autorizzazione, di licenza o di assenso, comunque denominati, per l'esercizio dell'attività di impresa;

b) favorire l'armonizzazione della regolamentazione relativa alla semplificazione degli adempimenti connessi all'esercizio dell'attività d'impresa;

c) favorire il conseguimento di livelli minimi di semplificazione degli adempimenti connessi allo svolgimento dell'attività di impresa su tutto il territorio nazionale, previa individuazione delle migliori pratiche e verifica dei risultati delle iniziative sperimentali adottate dalle regioni e dagli enti locali;

d) individuare particolari forme di semplificazione, omogenee su tutto il territorio nazionale, degli adempimenti connessi allo svolgimento dell'attività delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane;

e) adottare le misure idonee a garantire la completezza e l'aggiornamento costante delle informazioni contenute nel Registro informatico degli adempimenti amministrativi per le imprese, di cui all'articolo 16 della legge 29 luglio 2003, n. 229, nonché a coordinarne i contenuti con i processi di semplificazione e riassetto della regolazione statale, regionale e locale.

f) assicurare la rimozione degli ostacoli, ove esistenti, alla piena operatività degli sportelli unici di cui agli articoli 23 e 24 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché l'estensione e lo sviluppo dell'operatività degli stessi, favorendo:

1) l'adozione di modelli organizzativi differenziati in relazione alla dimensione territoriale e demografica di interesse, nel rispetto dell'autonomia dei soggetti coinvolti, al fine di garantire adeguati livelli di funzionalità, nonché il coordinamento e la cooperazione tra i diversi livelli di governo;

2) l'affidamento di ulteriori ambiti procedurali alla gestione degli sportelli unici, sia a fini di semplificazione degli adempimenti amministrativi relativi alle fasi di avvio, svolgimento, trasformazione e cessazione dell'attività di impresa, sia a fini di promozione territoriale;

3) l'implementazione di modelli innovativi per la formazione del personale addetto agli sportelli unici;

4) l'adozione di efficaci strumenti di informatizzazione dei processi e di diffusione della conoscenza del contesto territoriale.

3. Gli accordi di cui al comma 2 possono prevedere meccanismi di premialità regionale, cofinanziabili, limitatamente alle aree sottoutilizzate, con il Fondo di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

4. Le regioni adeguano, sulla base delle intese e degli accordi di cui al comma 2, la propria legislazione concernente la disciplina degli adem-

pimenti amministrativi delle imprese alle finalità e agli obiettivi stabiliti dai commi da 1 a 3 e in coerenza con i decreti legislativi di cui al comma 1.

5. In attesa della definitiva attuazione delle disposizioni di cui al comma 2, lettera *f*), lo sportello unico previsto dall'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447, e successive modificazioni, è realizzato in modalità informatica ed eroga i propri servizi verso l'utenza anche in via telematica, consente l'invio di istanze, dichiarazioni, documenti ed ogni altro atto trasmesso dall'utente in via telematica ed è integrato con i servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni. Gli sportelli unici sono realizzati assicurando l'interoperabilità con i sistemi informatici per le imprese delle pubbliche amministrazioni e in particolare con il portale delle imprese.

6. Con direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministero delle attività produttive e il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono stabilite le modalità per la realizzazione del portale nazionale delle imprese, a cura del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), anche in convenzione con l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere), nell'ambito dei propri compiti istituzionali e con le ordinarie risorse di bilancio, in modo da assicurare un punto unitario di accesso alle informazioni e ai servizi per le imprese delle pubbliche amministrazioni centrali. Il portale consente inoltre l'integrazione in un unico processo di servizio degli adempimenti amministrativi delle imprese; a tal fine le amministrazioni centrali integrano le proprie attività nell'ambito del portale, nell'ambito dei propri compiti istituzionali e con le ordinarie risorse di bilancio; l'integrazione può essere estesa anche alle regioni e agli enti locali, con modalità definite d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

7. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTI

4.20

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.42

BASTIANONI, BATTISTI, PETRINI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «diciotto mesi» con le seguenti: «sei mesi».

4.27

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi» con le seguenti: «un decreto legislativo».

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «i decreti legislativi» con le seguenti: «il decreto legislativo».

4.14

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «a esclusione di quelli fiscali, previdenziali, ambientali e di quelli gravanti sulle stesse in qualità di datori di lavoro».

4.15

BASSANINI

Improcedibile

Al comma 1, sopprimere le parole: «a esclusione di quelli fiscali, previdenziali».

4.21

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «di quelli», inserire le seguenti: «relativi alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici e alla salvaguardia del-

l'ambiente e dell'ecosistema in generale, alla tutela e sicurezza del lavoro, nonché di quelli».

4.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire il n. 1) con il seguente:

«1) semplificazione dell'attività di impresa, con riguardo alle fasi di avvio e cessazione dell'attività, ad esclusione delle attività di impresa aventi effetti sensibili sull'ambiente, gli ecosistemi e la tutela dei lavoratori, da attuarsi mediante».

4.101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), n. 1) sostituire le parole: «svolgimento, trasformazione, trasferimento» con la seguente: «avvio».

4.102

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), n. 1) sopprimere le parole: «, trasformazione, trasferimento».

4.104

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera a), n. 1) sostituire le parole: «dell'attività di impresa» con le seguenti: «delle attività di impresa non aventi effetti sensibili sull'ambiente, gli ecosistemi e la tutela dei lavoratori».

4.103

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla lettera a), n. 1) dopo le parole: «cessazione dell'attività» aggiungere le seguenti: «, ad esclusione della disciplina riguardante i rapporti di lavoro e le norme relative alla salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema».

4.105

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), n. 1) sostituire le parole: «, ivi incluse le attività di certificazione» con le seguenti: «, escluse le attività di impresa che abbiano effetti sensibili sull'ambiente e gli ecosistemi, sulla sicurezza e la tutela dei lavoratori».

4.106

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), n. 1), dopo le parole: «, ivi incluse le attività di certificazione» aggiungere le seguenti: «, escluse le attività di impresa che abbiano effetti sensibili sull'ambiente e gli ecosistemi, sulla sicurezza e la tutela dei lavoratori».

4.107

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), n. 1), dopo le parole: «, ivi incluse le attività di certificazione» aggiungere le seguenti: «, ad esclusione della disciplina riguardante i rapporti di lavoro e le norme relative alla tutela e la salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi».

4.31

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo il numero 1) aggiungere il seguente:

«1-bis) progressiva riduzione del ricorso alla autocertificazione in materia di valutazione obbligatoria dei rischi nella piccola e media impresa nonché previsione di idonee misure volte al controllo periodico delle apparecchiature e dei macchinari».

4.32

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere i punti 2) e 3).

4.108

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) mantenimento e rispetto delle procedure relative alla localizzazione degli impianti produttivi, alla protezione dell'ambiente e della salute dei lavoratori ed alla sicurezza sul lavoro, semplificando le procedure di controllo al fine di garantire un più elevato livello di prevenzione e tutela;».

4.109

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), numero 2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché quelle connesse alla valutazione di impatto ambientale degli impianti e alla riduzione e prevenzione integrate dell'inquinamento».

4.110

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo il numero 2), aggiungere il seguente:

«2-bis) mantenimento e rispetto delle procedure relative alla localizzazione degli impianti produttivi, alla protezione dell'ambiente e della salute dei lavoratori ed alla sicurezza sul lavoro, semplificando le procedure di controllo al fine di garantire un più elevato livello di prevenzione e tutela».

4.111

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo il numero 2), aggiungere il seguente:

«2-bis) agevolazione ed estensione dell'azione preventiva in materia di tutela ambientale e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle attività inquinanti e all'esposizione da piombo, amianto, rumore, agenti cancerogeni e agenti biologici».

4.112

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a) sostituire il numero 3) con il seguente:

«3) adozione di misure volte a favorire e rendere più rapida la trasmissione da parte dell'Inail in tempo reale dei dati relativi agli infortuni tramite un sistema informatico accessibile alle strutture territoriali del Servizio sanitario nazionale».

4.34

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a) numero 3) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con eccezione dei procedimenti connessi alla sicurezza e alla protezione della salute dei lavoratori nonché alla tutela ambientale».

4.35

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a) dopo il numero 3) aggiungere il seguente:

«3-bis) esclusione della delegificazione per le misure a tutela dei lavoratori esposti a sostanze pericolose».

4.113

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

4.114

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 4) con il seguente:

«4) agevolazione ed estensione dell'azione preventiva in materia di tutela ambientale e sicurezza del lavoro con particolare riferimento alle attività inquinanti e all'esposizione da piombo, amianto, rumore, agenti cancerogeni e agenti biologici».

4.43

MACONI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo il numero 4), aggiungere il seguente:

«4-bis) applicazione dell'autocertificazione e del principio del silenzio assenso a tutti i procedimenti di autorizzazione all'esercizio dell'attività d'impresa, salvo i casi espressamente previsti dalla legge».

4.115

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

4.116

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) adozione di misure volte a velocizzare e favorire una efficace e completa programmazione degli interventi di formazione e di informazione, nonché la valutazione di efficacia delle misure preventive adottate».

4.117

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fatti salvi gli atti e i documenti connessi all'adozione e al controllo di misure di tutela e sanitaria imposti dalla vigente normativa regionale e nazionale».

4.40

BASTIANONI, BATTISTI, PETRINI

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) ricorso generalizzato all'autocertificazione e al principio del silenzio-assenso nei procedimenti autorizzatori previsti per l'esercizio dell'attività di impresa».

4.118

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) sono fatti salvi tutti gli obblighi e gli adempimenti relativi alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici e alla salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema in generale, alla tutela e sicurezza del lavoro».

4.16

BASSANINI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Il decreto o i decreti di cui al comma 1 provvedono, altresì:

a) per le attività di impresa rientranti in materie di legislazione esclusiva dello Stato, alla semplificazione e al riassetto della disciplina del rilascio dell'atto autorizzatorio, secondo i criteri direttivi indicati nel presente articolo;

b) per le attività di impresa rientranti in materie di legislazione concorrente, alla determinazione dei principi fondamentali della disciplina del rilascio degli atti autorizzatori e individuazione dei livelli minimi essenziali di semplificazione, secondo i criteri di cui all'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131, e secondo quelli indicati nella presente legge e secondo i principi generali della disciplina del procedimento amministrativo di cui alla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni.

1-ter. Le Regioni e gli enti locali possono assumere il processo di semplificazione e di riassetto di cui al presente articolo come parametro di riferimento per gli analoghi processi di semplificazione e di riassetto degli adempimenti amministrativi delle imprese nelle materie di loro competenza normativa».

4.119

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere i commi 2 e 3.

4.39

BASTIANONI, BATTISTI, PETRINI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire le seguenti:

f) prevedere forme e principi organizzativi di costituzione, da parte di soggetti privati ed in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, di agenzie per le imprese, quali punti di contatto tra imprese e pubblica amministrazione, con il compito di assicurare lo svolgimento delle istruttorie relative agli atti amministrativi riguardanti l'attività di impresa rilasciando, ai fini del loro perfezionamento, dichiarazione di conformità attestante la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge;

g) individuare modelli organizzativi sperimentali di agenzia per le imprese che, ai fini di cui al comma 1, lettere a) e b), del presente articolo, possano operare anche in deroga alle disposizioni procedurali e organizzative vigenti, nei limiti delle attività interessate dalla sperimentazione e nel rispetto delle disposizioni costituzionali e comunitarie e dei principi generali dell'ordinamento giuridico».

4.44

MACONI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA

V. testo 2

Al comma 2, dopo la lettera: e), aggiungere la seguente:

«e-bis) favorire la costituzione di organismi privati, denominati Agenzie per le imprese, quali punti di contatto tra la pubblica amministrazione e le imprese, per lo svolgimento delle istruttorie relative agli atti amministrativi riguardanti le attività economiche, rilasciando, ai fini del loro perfezionamento, un attestato di conformità alle norme vigenti».

4.44 (testo 2)

MACONI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera: e), aggiungere la seguente:

«e-bis) favorire la costituzione di organismi privati, denominati Agenzie per le imprese, quali punti di contatto tra la pubblica amministrazione e le imprese, per lo svolgimento delle istruttorie relative agli atti amministrativi riguardanti le attività economiche, rilasciando, ai fini del loro perfezionamento, un attestato di conformità alle norme vigenti, corredato, ove richiesto dalla legge, dalle attestazioni o certificazioni di professionisti o tecnici abilitati».

4.120

IL RELATORE

Approvato

Al comma 2, lettera f) punto 2) dopo la parola: «trasformazione» aggiungere la seguente: «trasferimento».

4.200

IL RELATORE

Approvato

Al comma 3 dopo le parole: «possono prevedere» inserire le seguenti: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» e sopprimere i commi 5 e 6.

4.41

BASTIANONI, BATTISTI, PETRINI

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«4. Il coordinamento delle attività connesse al processo di semplificazione di cui al presente articolo è affidato al Ministro per la funzione pubblica che è promotore delle iniziative dirette al raggiungimento delle relative finalità. Nello svolgimento dei compiti di cui al presente comma, il Ministro si avvale, a fini consultivi, di un osservatorio per la semplificazione amministrativa per l'attività di impresa, istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica».

4.17

BASSANINI

Improcedibile

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. Il Comitato per la semplificazione coordina, nell'ambito del Governo, l'attuazione della delega di cui al presente articolo, sulla base degli schemi di individuazione e di riassetto predisposti dalle singole amministrazioni competenti e fornisce, ove necessario, supporto tecnico alle amministrazioni di settore.

4-ter. Una volta predisposto lo schema o gli schemi di decreto legislativo, si prosegue applicando il procedimento di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 5 giugno 2003, n. 131».

4.121

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 6.

4.122

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 6, dopo le parole: «funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri,» aggiungere le seguenti: «previa deliberazione del Consiglio dei ministri,» e sopprimere le parole: «, anche in convenzione con l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere)..

4.123

MAGNALBÒ

Respinto

Al comma 6 dopo le parole: «sono stabilite le modalità per la realizzazione del portale nazionale delle imprese, a cura del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA)» sopprimere le seguenti parole: «anche in convenzione con l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere)».

4.124

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 6, sopprimere le parole da: «; l'integrazione può essere» fino alla fine del comma.

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Accantonato

(Riassetto delle disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'azione delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto e la semplificazione delle disposizioni vigenti in materia di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti pubblici nazionali, secondo i principi, i criteri direttivi e le procedure di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) collegamento più stretto tra processo di attuazione del programma di Governo, programmazione strategica, programmazione economico-finanziaria di bilancio, programmazione operativa e relative attività di monitoraggio da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali, prevedendo, in particolare:

1) il rafforzamento della connessione tra attività di controllo strategico e attività di monitoraggio dello stato di attuazione del programma di Governo;

2) la valutazione, in sede di controllo strategico, della congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti nelle direttive annuali per l'azione amministrativa e la gestione;

3) l'individuazione di misure che assicurino la coerenza con l'attività e gli esiti del controllo strategico degli atti di programmazione e degli interventi correttivi adottati da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;

b) raccordo del processo di attuazione del programma di Governo, della programmazione strategica, della programmazione operativa e delle

relative attività di monitoraggio da parte delle amministrazioni con la vigente disciplina del processo di bilancio finanziario ed economico;

c) rafforzamento del collegamento funzionale tra i controlli e lo svolgimento dell'attività amministrativa, in particolare al fine di individuare meccanismi di razionale allocazione delle risorse e di migliorare l'efficienza dei servizi e l'efficacia degli interventi;

d) previsione di una distinta disciplina relativa alle attività di controllo di regolarità amministrativa e contabile, al fine di puntualizzare gli elementi differenziali tra queste e gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività delle pubbliche amministrazioni;

e) prevalenza, nell'ambito degli organi che svolgono attività di controllo strategico e attività di controllo di gestione, di professionalità economiche, organizzative e gestionali rispetto a quelle giuridico-amministrative;

f) previsione, fra i compiti di ciascuna amministrazione, della definizione di strumenti di verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa secondo criteri di misurabilità e adeguatezza alle funzioni svolte, con particolare riguardo alle determinazioni organizzative e ai procedimenti di rilevazione dei fabbisogni di personale;

g) adeguamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione previsti in materia di qualità dei servizi pubblici erogati da amministrazioni dello Stato e da enti pubblici nazionali, nonché da altri soggetti, anche privati concessionari o affidatari di pubblici servizi, al fine di assicurare il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

EMENDAMENTI

5.1

BASSANINI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi per il riassetto e» con le seguenti: «un decreto legislativo per».

Conseguentemente, nella rubrica, sostituire la parola: «Riassetto» con la seguente: «ricognizione».

5.2

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 1), con il seguente:

«1) rafforzamento della connessione fra attività di programmazione strategica delle singole amministrazioni e programma di governo».

5.4

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 1), con il seguente:

«1) rafforzamento della connessione fra attività di programmazione strategica e di controllo strategico di competenza dei singoli ministri e programma di governo definito collegialmente dal Consiglio dei ministri».

5.3

BASSANINI

Accantonato

Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 1), con il seguente:

«1) rafforzamento della connessione fra attività di programmazione strategica e di controllo strategico delle singole amministrazioni e programma di governo».

5.5

BASSANINI

Accantonato

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 3).

5.6

BASSANINI

Accantonato

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «attribuzioni aciascuna unità amministrativa di reali responsabilità e autonomia di bilancio».

5.101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Accantonato

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «previsione di una distinta» con le seguenti: «ricognizione della».

Conseguentemente nella rubrica, sostituire la parola: «Riassetto» con la seguente: «ricognizione».

5.102

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Accantonato

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

5.103

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Accantonato

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) possibilità per le amministrazioni di avvalersi, nell'ambito degli organi che svolgono attività di controllo strategico e attività di controllo

di gestione, accanto alle professionalità giuridico-amministrative, di professionalità economiche, organizzative e gestionali;».

5.104

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Accantonato

Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

«e-bis) sperimentazione e adozione di procedure che prevedano l'introduzione nella contabilità delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali dei costi ambientali e dei cespiti destinati a sostenerli, nell'invarianza della spesa e del gettito;».

5.105

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Accantonato

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «al fine di assicurare» sostituire le parole: «il rispetto» con le seguenti: «l'uniformità e la salvaguardia».

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 6.****Approvato con emendamenti**

(Riassetto normativo in materia di pari opportunità)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti rientranti nella competenza esclusiva dello Stato in materia di pari opportunità, secondo i principi, i criteri direttivi e le procedure di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonché nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) individuazione di strumenti di prevenzione e rimozione di ogni forma di discriminazione, in particolare per cause direttamente o indirettamente fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le con-

vinzioni personali, gli *handicap*, l'età e l'orientamento sessuale anche al fine di realizzare uno strumento coordinato per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità previsti in sede di Unione europea;

b) adeguamento e semplificazione del linguaggio normativo anche attraverso la rimozione di sovrapposizioni e duplicazioni.

EMENDAMENTI

6.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi per il riassetto e» con le seguenti: «un decreto legislativo per la semplificazione».

Conseguentemente nella rubrica sostituire la parola: «Riassetto» con la seguente: «semplificazione».

6.101

MALAN

Approvato

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «rientranti nella competenza esclusiva dello Stato».

6.102

MALAN

Approvato

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «Unione europea», aggiungere le seguenti: «e nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione».

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato con un emendamento

(Riassetto normativo in materia di ordinamento del notariato e degli archivi notarili)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto e la codificazione delle disposizioni vigenti in materia di ordinamento del notariato e degli archivi notarili, secondo i principi, i criteri direttivi e le procedure di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997 n. 59, e successive modificazioni, nonché nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) semplificazione mediante riordino, aggiornamento, accorpamento o soppressione di adempimenti e formalità previsti dalla legge 16 febbraio 1913, n. 89, dal regio decreto 10 settembre 1914, n. 1326, e dalla legislazione speciale, non più ritenuti utili, anche sulla base di intervenute modifiche nella legislazione generale e in quella di settore, in particolare in materia di:

1) redazione di atti pubblici e di scritture private autenticate, anche in lingua straniera o con l'intervento di soggetti privi dell'udito, muti o sordomuti;

2) nullità per vizi di forma e sostituzione delle nullità, salvo che sussistano esigenze di tutela di interessi primari, con sanzioni disciplinari a carico del notaio, graduate secondo la gravità dell'infrazione;

3) tirocinio professionale, concorsi, iscrizione al ruolo anche del notaio trasferito, con abolizione della cauzione e sua sostituzione con l'assicurazione e il fondo di garanzia di cui alla lettera e), numero 5);

4) determinazione e regolamentazione delle sedi e assistenza alle stesse, permessi di assenza e nomina di delegati e coadiutori;

5) custodia degli atti e rilascio di copie, estratti e certificati;

b) aggiornamento e coordinamento normativo degli ordinamenti del consiglio nazionale del notariato, dei distretti notarili, dei consigli distrettuali e degli archivi notarili;

c) ricorso generalizzato ai sistemi ed alle procedure informatiche, assicurando in ogni caso la certezza, sicurezza e correttezza dello svolgimento della funzione notarile e attribuzione al notaio della facoltà di provvedere, mediante propria certificazione, a rettificare inequivocabili errori di trascrizione di dati preesistenti alla redazione dell'atto, fatti salvi i diritti dei terzi;

d) previsione che i controlli sugli atti notarili, compresi quelli stabiliti dal codice civile, da effettuare in sede di deposito per l'esecuzione di

qualsiasi forma di pubblicità civile e commerciale, abbiano per oggetto solo la regolarità formale degli atti;

e) revisione dell'ordinamento disciplinare, mediante:

1) istituzione, a spese dei consigli notarili distrettuali, di un organo di disciplina collegiale di primo grado, regionale o interregionale, costituito da notai e da un magistrato designato dal Presidente della Corte d'appello ove ha sede l'organo e previsione della competenza della stessa Corte d'appello in sede di reclamo nel merito, ove previsto e comunque nei casi di infrazioni punite con sanzioni incidenti sull'esercizio della funzione notarile;

2) aggiornamento, coordinamento e riordino delle sanzioni, con aumento di quelle pecuniarie all'attuale valore della moneta;

3) previsione della sospensione della prescrizione in caso di procedimento penale e revisione dell'istituto della recidiva;

4) attribuzione del potere di iniziativa al procuratore della Repubblica della sede del notaio, al consiglio notarile e, relativamente alle infrazioni rilevate, al conservatore dell'archivio notarile;

5) previsione dell'obbligo di assicurazione per i danni cagionati nell'esercizio professionale mediante stipula di polizza nazionale, individuale o collettiva, e costituzione di un fondo nazionale di garanzia per il risarcimento dei danni di origine penale non risarcibili con polizza, con conferimento al consiglio nazionale del notariato di tutte le necessarie e opportune facoltà anche per il recupero delle spese a carico dei notai.

2. Con uno o più regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono emanate norme di attuazione ed esecuzione dei decreti legislativi di cui al comma 1.

EMENDAMENTI

7.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «uno anno» con le seguenti: «ventiquattro mesi».

Nella rubrica sostituire le parole: «Riassetto normativo» con la seguente: «Semplificazione».

7.101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi per il riassetto e la codificazione» con le seguenti: «un decreto legislativo per la semplificazione».

Conseguentemente nella rubrica sostituire la parola: «Riassetto normativo» con la seguente: «Semplificazione».

7.200

IL RELATORE

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: «sono emanate» inserire le seguenti: «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE
UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 7

7.0.100

D'AMICO

Ritirato

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria e relativi obblighi di informazione al pubblico)

1. All'articolo 114 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. I soggetti che producono o diffondono ricerche o valutazioni, con l'esclusione delle società di *rating*, riguardanti gli strumenti finanziari indicati all'articolo 180, comma 1, lettera *a*), o gli emittenti di tali strumenti, nonché i soggetti che producono o diffondono altre informazioni che raccomandano o propongono strategie di investimento destinate ai canali di divulgazione o al pubblico, devono presentare l'informazione in

modo corretto e comunicare l'esistenza di ogni loro interesse o conflitto di interessi riguardo agli strumenti finanziari cui l'informazione si riferisce".».

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO II

ALTRI INTERVENTI NORMATIVI

Art. 8.

Approvato

(Disposizioni in materia di trasporti)

1. All'articolo 119 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Avverso il giudizio delle commissioni di cui al comma 4 è ammesso ricorso entro trenta giorni al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Questi decide avvalendosi di accertamenti demandati agli organi sanitari periferici della Società rete ferroviaria italiana Spa»;

EMENDAMENTO

8.100

MAGNALBÒ, BONGIORNO, ULIVI, DEMASI, MUGNAI, CURTO, BIANCONI, FORLANI

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:

«a-bis) all'articolo 119, del decreto legislativo n. 285 del 1992, Nuovo Codice della Strada, al comma 4, dopo la lettera d-bis) è aggiunta la seguente:

"d-ter) la validità della patente di guida per i trapiantati di organo e di tessuti è di cinque anni. Ai fini degli accertamenti relativi alla specifica patologia e allo stato attuale di salute, i trapiantati di organo e di tessuti trasmettono ai medici accertatori dell'idoneità alla guida ovvero alla Com-

missione Medica Locale, i dati clinici rilasciati dai vari centri di controllo del trapianto con le seguenti modalità:

a) il trapiantato di organi, dopo il trapianto, invia annualmente ai medici accertatori l' idoneità alla guida la relazione clinica, redatta dal centro trapianti;

b) il trapiantato di innesti di tessuti oculari, per i primi tre anni dopo il trapianto, invia annualmente ai medici accertatori l' idoneità alla guida la relazione clinica, redatta dal centro trapianti e completa di certificazione delle condizioni oculari. Successivamente ai primi tre anni dopo il trapianto, tale relazione sarà inviata ogni cinque anni, in coincidenza con la scadenza della patente;

c) in caso di grave deterioramento dello stato di salute emerso dai dati clinici in possesso degli accertatori all' idoneità, o in caso di mancata presentazione della relazione clinica indicata alle precedenti lettere a) e b), da parte del richiedente l' idoneità alla guida, è disposta la revisione straordinaria dell' idoneità alla guida".

a-ter) all' articolo 320 del decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992, Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, Appendice II, lettera H, malattie dell' apparato urogenitale, al secondo periodo, sopprimere le parole: "o di trapianto"».

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato

*(Disposizioni in materia di ordinamento
dell' amministrazione degli affari esteri)*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all' articolo 26, secondo comma, la lettera c) è abrogata;

b) all' articolo 35, primo comma, dopo le parole: «possono essere istituite» sono inserite le seguenti: «nei casi particolari richiesti dalle relazioni internazionali con alcuni Paesi, nonché»;

c) all' articolo 51, primo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché di consulenti dotati delle professionalità necessarie per l' espletamento di prove d' esame per la selezione del personale»;

d) all' articolo 74:

1) al primo comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, amministrato dal capo della delegazione. La resa del conto va effettuata al

termine dei lavori e comunque trimestralmente se i lavori si protraggono oltre tre mesi»;

2) al secondo comma, dopo le parole: «e di funzionamento» sono inserite le seguenti: «,ivi comprese le spese di acquisizione, locazione ed esercizio di beni materiali e strumentali, di automezzi e di locali» e, alla fine del comma, è aggiunto il seguente periodo: «Il fondo è amministrato dal capo della delegazione ed è rendicontato nei termini previsti dalla normativa sulla resa del conto da parte dei funzionari delegati.»;

3) il terzo comma è abrogato;

e) all'articolo 83, terzo comma, dopo le parole: «comprese quelle» sono inserite le seguenti: «di locazione finanziaria,»;

f) l'articolo 95 è abrogato;

g) all'articolo 177, secondo comma, dopo le parole: «Ministro consigliere» sono inserite le seguenti: «con funzioni vicarie».

2. In relazione alla disposizione di cui all'articolo 177, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, come modificato dal comma 1, lettera g), del presente articolo, sono fatti salvi, fino alla data di scadenza, i contratti di locazione vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge conclusi in favore di funzionari diplomatici che occupano posti di Ministro consigliere senza rivestire funzioni vicarie.

3. All'articolo 3, comma 2, della legge 31 ottobre 2003, n. 332, le parole: «ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 36» sono sostituite dalle seguenti: «ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 3 settembre 2003, n. 257».

4. Le disposizioni di cui al presente articolo non comportano oneri a carico del bilancio dello Stato.

EMENDAMENTI

9.100

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere le lettere b) e d).

9.101

IL GOVERNO

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) al quadro D della tabella A di cui all'articolo 171, secondo comma, dopo le parole: «addetto presso istituto italiano di cultura» aggiungere le seguenti: «o addetto presso rappresentanza diplomatica, ufficio consolare, rappresentanza permanente».

9.102

IL GOVERNO

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Alla legge 22 dicembre 1990, n. 401, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 7, comma 1, dopo le parole: "nei quali hanno sede" sono inserite le seguenti: "nonché nei Paesi di accreditamento del Capo della rappresentanza diplomatica da cui dipendono";

b) all'articolo 13, sostituire il comma 1 con il seguente:

"1. Il personale dell'area della promozione culturale presta servizio all'estero o in Italia. Nel primo caso è assegnato agli Istituti, con funzioni di direttore di Istituto di cultura o di addetto agli Istituti di cultura nonché presso le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari e le rappresentanze permanenti, con la stessa indennità base mensile lorda prevista per i posti di funzione di addetto presso l'Istituto di cultura. Nel secondo caso è assegnato alla Direzione generale. L'istituzione dei nuovi posti presso le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari e le rappresentanze permanenti è compensata con una corrispondente riduzione di organico negli Istituti italiani di cultura».

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 3186. Em. 2.2, Dalla Chiesa e Petrini	186	185	000	070	115	093	RESP.
2	NOM.	DDL n. 3186. Em. 4.14, Bassanini	183	182	002	056	124	092	RESP.
3	NOM.	DDL n. 3186. Em. 4.39, Bastianoni e altri	205	202	001	073	128	102	RESP.
4	NOM.	DDL n. 3186. Em. 4.44 (testo 2), Maconi e altri	200	197	001	070	126	099	RESP.
5	NOM.	DDL n. 3186. Em. 4.41, Bastianoni e altri	181	178	001	051	126	090	RESP.
6	NOM.	DDL n. 3186. Em. 5.4, Bassanini	147	140	003	018	119	071	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0803 del 18-05-2005 Pagina 1

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
ACCIARINI MARIA.C	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	M	M	M	M	M	M
AMATO GIULIANO	F	F				
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	A
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	M	M	M	M	M	M
AZZOLLINI ANTONIO		C	C	C		C
BAIO DOSSI EMANUELA	F		F	F		R
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	M	M	M	M	M	M
BASSANINI FRANCO	F	F	F	F	F	F
BASSO MARCELLO					F	
BASTIANONI STEFANO		F	F	F	F	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F		F	F	F	
BATTAGLIA GIOVANNI		F	F	F	F	F
BATTISTI ALESSANDRO			F	R	F	R
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	M	M	M	M	M	M
BEVILACQUA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C
BISCARDINI ROBERTO	F	F	F			
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	F		F		F	
BONFIETTI DARIA	F	F			F	
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C		C	C

Seduta N. 0803 del 18-05-2005 Pagina 2

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
BOREA LEONZIO	C	C	C			C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO	F	F	F	F		
BUCCIERO ETTORE		C	C	C	C	C
BUDIN MILOS	F					
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
CALLEGARO LUCIANO			C	C	C	C
CALVI GUIDO	F		F	F		
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C
CASILLO TOMMASO	F		F			
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	F	C	
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	M	M	M	M	M	M
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C		C	A	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0803 del 18-05-2005 Pagina 3

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M
COVIELLO ROMUALDO	M	M	M	M	M	M
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	F		F	F	F	
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C		C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	F		F			
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO			F			
DANIELI FRANCO		F				
DANIELI PAOLO		C	C	C	C	
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	F	F	F	F		
DEBENEDETTI FRANCO	F	F	F	F		
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO		C	C	C	C	
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	A	A	F	F	A
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	
DE ZULUETA CAYETANA		F	F	F	F	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F		F		F	
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	R
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0803 del 18-05-2005 Pagina 4

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	
FABRIS MAURO		F	F	F	F	
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO		F	R	F		
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	
FAVARO GIAN PIETRO	M	M	M	M	M	M
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE		C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P		
FLAMMIA ANGELO	F			F	A	
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO		C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA				F		
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F	F		
GARRAFFA COSTANTINO	F					
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO			F	F	F	
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F		
GIRFATTI ANTONIO	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	M	M	M	M	M	M
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M
GRILLOTTI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M
GRUOSSO VITO	F					

Seduta N. 0803 del 18-05-2005 Pagina 5

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO			F	F		
GUZZANTI PAOLO			C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE						C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO		C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M
LATORRE NICOLA	F	F	F	F		
LAURO SALVATORE	C		C	C		C
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F
MACONI LORIS GIUSEPPE		F	F	F		
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F		F	F	F	
MAGNALBO' LUCIANO	M	M	M	M	M	M
MALABARBA LUIGI	F	F				
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA	F	F	F	F	F	
MANFREDI LUIGI	C	C	C		C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	M	M	M	M	M	M
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	M	M	M	M	M	M
MANZIONE ROBERTO		F	F	F		
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	
MARINO LUIGI	F	F	F	F	F	
MARITATI ALBERTO				F		
MARTONE FRANCESCO	F	F				

Seduta N. 0803 del 18-05-2005 Pagina 6

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
MASCIONI GIUSEPPE	F		F	F		
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE						C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO	F		F	F	F	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	F			F	F	
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	
MONTINO ESTERINO		F			R	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F		F			
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI		F				F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C		C		C
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA			F	F		R
PAGLIARULO GIANFRANCO			F	F	F	
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	F	F	F	F		
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0803 del 18-05-2005 Pagina 7

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO				C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F	A
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F		F	F	F	
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	R
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	F		F	F		
RIPAMONTI NATALE	F		F	F		
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C
RONCONI MAURIZIO			C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	F	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C
SALVI CESARE					P	P
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO			C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C	C	C
SCALERA GIUSEPPE	F			R	R	
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0803 del 18-05-2005 Pagina 8

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
SERVELLO FRANCESCO						C
SESTINI GRAZIA	C	C	C	C	C	C
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	
SODANO TOMMASO	F	F			F	
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	F	F	F		
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C		C
TAROLLI IVO			C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C
THALER HELGA	F	A				
TIRELLI FRANCESCO		C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO		F	F			
TOMASSINI ANTONIO	M	M	M	M	M	M
TONINI GIORGIO	F		F	F	F	
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO		C	C	C	C	C
TREU TIZIANO			F			
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F	F				
ULIVI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	
VALLONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	C
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F			F
VICINI ANTONIO	F		F	F	F	
VILLONE MASSIMO				F		R

Seduta N. 0803 del 18-05-2005 Pagina 9

Totale votazioni 6

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 6					
	01	02	03	04	05	06
VISERTA COSTANTINI BRUNO			F	F	F	
VITALI WALTER	F				F	
VIVIANI LUIGI		F	F	F	F	
VIZZINI CARLO		C	C	C	C	
ZANCAN GIAMPAOLO			F	F		F
ZANDA LUIGI ENRICO	F	F	F	F	R	
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR			F	F	F	F
ZICCONI GUIDO	C		C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

On. Bornacin Giorgio

Norme in materia di disciplina previdenziale per gli spedizionieri doganali (3424)

(presentato in data **17/05/2005**)

C. 1578 approvato da 11^a Lavoro (Assorbe C. 3221, C. 3734, C. 3737).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Giovanelli Fausto, Gasbarri Mario, Iovene Antonio, Baratella Fabio, Brutti Paolo, Di Siena Piero, Morando Enrico, Vicini Antonio

Misure per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane e l'impiego del biodiesel nel trasporto pubblico e privato (3422)

(presentato in data **17/05/2005**)

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-III)

Ratifica ed esecuzione del Protocollo stabilito in base all'articolo k3 del Trattato sull'Unione europea alla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, relativo al riciclaggio di proventi illeciti e all'inserimento nella Convenzione del numero di immatricolazione del mezzo di trasporto, fatto a Bruxelles il 12 marzo 1999 (3423)

(presentato in data **17/05/2005**)

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

in data 18/05/2005 le Commissioni 1^a e 2^a riunite hanno presentato il testo degli articoli proposti dalle Commissioni stesse, per i disegni di legge:

Sen. Consolo Giuseppe

«Disposizioni concernenti la prevenzione ed il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile» (414-B)

S. 414 approvato da 2^a Giustizia (assorbe S. 566); C. 3884 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati

(TU con C. 150, C. 3282, C. 3867, C. 4204);

Disegni di legge, rimessione all'Assemblea

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Calvi Guido

Applicabilità della legge 13 giugno 1942, n. 794, in materia di recupero degli onorari di avvocato nei confronti del cliente moroso, alle controver-

sie aventi ad oggetto onorari per prestazioni professionali in materia penale, amministrativa e stragiudiziale (3128)
previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost.

Ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, già deferito in sede deliberante, alla 2^a Commissione permanente (Giustizia), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.; precedentemente deferito in sede referente, alla 2^a Commissione permanente (Giustizia) (assegnato in data **12/05/2005**)

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 9 maggio 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della legge 21 dicembre 1996, n. 665, la relazione concernente l'andamento del processo di risanamento e trasformazione dell'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV) (*Doc. CLXVII, n. 3*).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Togni ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00338, dei senatori Malabarba ed altri.

Interrogazioni

MANZIONE. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – (*Già 4-08465*)

(3-02112)

VIVIANI, TONINI, DI SIENA, DE ZULUETA, MARTONE, BEDIN, PETERLINI, SODANO Tommaso, ZANDA, RIPAMONTI, LONGHI, CAVALLARO, GABURRO. – *Al Ministro degli affari esteri.*
– Premesso che:

la situazione politica e sociale nel Togo ha subito nelle ultime settimane un pericoloso aggravamento a causa della politica autoritaria e repressiva del governo in carica, che ha ridotto in modo significativo la libertà e i diritti umani dei cittadini;

la vita del paese è caratterizzata da una violenta repressione, che ha già provocato più di cento morti, nei quartieri della capitale Lomè e nelle altre città dell'interno, da parte dei militari e della polizia del partito al potere;

attualmente la libertà dei cittadini è notevolmente ridotta, gli accessi ad Internet sono bloccati, alle radio private non legate al potere e alla stessa Radio Maria è stata impedita la possibilità di trasmettere;

tale situazione sta determinando un flusso crescente di profughi, già arrivato a circa 20.000 persone, verso i vicini Paesi del Ghana e del Benin;

l'attuale situazione di violenza e di repressione ha avuto inizio il 15 febbraio 2005, con la morte del presidente Gnassingbé Eyadéma, che per 38 anni aveva governato il paese con sistemi dittatoriali, e con il successivo colpo di Stato che ha posto al potere, da parte dei militari, suo figlio Faure Gnassingbé;

la pressione popolare e *l'escalation* di violenza hanno determinato le dimissioni del nuovo Presidente e le successive elezioni del 24 aprile 2005, che non hanno modificato la situazione e sono state giudicate dalle forze e dai movimenti di opposizione falsate da evidenti irregolarità durante gli scrutini e nei risultati;

già il 24 febbraio 2005 il Parlamento europeo ha espresso una dura condanna del colpo di Stato, affermando tra l'altro che non riconosceva la validità di alcuna elezione organizzata sotto l'autorità di un Presidente illegittimo, e richiedeva alla Commissione europea severe sanzioni contro gli autori del colpo di Stato;

dopo le elezioni del 24 aprile la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, in una dichiarazione, ha risolutamente condannato l'ondata di violenza determinatasi ed il mancato rispetto dei diritti umani;

la maggioranza dei governi europei, esclusa la Francia, ha condannato la repressione dittatoriale esistente nel Paese;

lo stesso pontefice Benedetto XVI, nel suo primo messaggio, il 1º maggio 2005, ha richiamato la gravità della situazione esistente nel Togo ed ha invocato il ristabilimento della pace,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative politiche e diplomatiche il Governo abbia assunto ed intenda assumere presso il governo del Togo, l'Unità africana, l'Unione Europea e l'ONU, al fine di contribuire al ristabilimento delle elementari regole della legalità ed al rispetto dei diritti umani;

se e quali interventi umanitari urgenti intenda realizzare, soprattutto a favore dei profughi;

se a tal fine non ritenga opportuno proporre l'invio nel Togo di una delegazione internazionale, rappresentativa delle suddette istituzioni, al fine di verificare la situazione di fatto esistente nel Paese, per predisporre, su tale base, ulteriori, adeguati interventi politici, diplomatici ed umanitari.

(3-02113)

CASTELLANI. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini, come altri parchi nazionali del nostro paese, si trova nella incresciosa situazione di commissariamento dal giugno 2004 e ciò pregiudica l'attività del Parco, la sua capa-

cità di progettazione e di gestione e soprattutto il suo necessario collegamento con il territorio, che insiste in due regioni e tre province e comprende diciotto comuni e cinque comunità montane;

inoltre il provvedimento di commissariamento non ha alcuna giustificazione perché il bilancio è in ordine e sono rispettate le procedure ordinarie previste dalla legge, mentre più volte le Regioni interessate (Umbria e Marche) hanno manifestato l'intenzione di giungere all'intesa per la nomina del Presidente;

infine nel caso del Parco dei Sibillini il commissario nominato dal Ministro dell'ambiente nella persona del dott. Aldo Casentino, che non solo riveste la carica di commissario in altri tre parchi nazionali ma è anche Direttore generale per la protezione della natura dello stesso Ministero, si trova in un palese conflitto di interessi, essendo controllore e controllato, e con molta evidenza non può avere il tempo necessario per dedicarsi alla gestione dell'ente, che ora si trova, come ha sottolineato la Comunità del parco in una lettera al Ministro dell'ambiente del 3 novembre 2004, in una grave situazione «in considerazione del fatto che il Parco – per il dinamismo che finora ha dimostrato, per le aspettative che ha aperto, per il ruolo che ha avuto nel sistema delle aree protette italiane ed europee – rappresenta la risorsa più importante per questo territorio, altrimenti destinato allo spopolamento e all'isolamento istituzionale»,

si chiede di conoscere:

se risulti quali siano le ragioni che hanno portato al commissariamento del Parco dei Sibillini, che da un anno è senza Presidente e Consiglio direttivo;

se il Ministro in indirizzo ritenga che l'attuale commissario si trovi in un palese conflitto di interessi per la sua duplice veste di controllore e controllato,

se risulti conforme a verità che sono stati concessi contributi direttamente a comuni ricadenti nel parco senza una reale visione d'insieme dei problemi del Parco stesso e con quali criteri e per quali finalità,

se rientri tra gli intendimenti del Ministro in indirizzo provvedere quanto prima a porre fine alla gestione commissariale, con la conseguente nomina del Presidente e del Consiglio direttivo, nel rispetto della necessaria intesa con le Regioni e delle indicazioni delle istituzioni interessate, come previsto dalla legge.

(3-02114)

Interrogazione orale con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

SERVELLO. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

l'Alto Milanese è da tempo al centro di una seria e drammatica crisi economica che coinvolge migliaia di famiglie, a causa della chiusura

e del ridimensionamento delle piccole e medie aziende da sempre fonte di benessere per una delle maggiori zone produttive italiane;

negli ultimi dieci anni il solo settore dell'industria tessile, polo trainante dell'economia delle provincie di Milano, Como e Varese, ha perso 50.000 addetti, mentre attualmente nelle stesse provincie e nel medesimo settore sono a rischio altri 10.000 posti di lavoro;

di particolare gravità si presenta la situazione di Abbiategrasso, dove i 250 lavoratori dello stabilimento Iar-Siltal, che pure avevano accettato il logorante trasferimento a Ticineto (Alessandria), sono stati posti anch'essi in cassa integrazione ordinaria, il tutto nel timore che l'amministrazione controllata cui sarà sottoposta la Iar-Siltal non riesca, nell'anno di attività concessale, a salvare il futuro dei 1.300 dipendenti della fabbrica;

non meno grave è la crisi che coinvolge le aziende Tosi ed Electrolux di Legnano, centro produttivo di eccellenza dell'Alto Milanese, che, unitamente ad Abbiategrasso e Magenta, negli ultimi due anni ha perso 1.985 posti di lavoro, mentre 1.952 lavoratori sono in cassa integrazione e 625 in mobilità;

questa gravissima situazione occupazionale e la mancanza di commesse ha costretto alla chiusura numerose piccole aziende artigianali, con il conseguente licenziamento di 154 lavoratori,

si chiede di sapere se rientri tra gli intendimenti del Governo attivare opportune misure, in collaborazione con le autorità amministrative locali, al fine di incentivare la creazione di nuove opportunità di lavoro come ad esempio, con riferimento ad Abbiategrasso, la creazione di un nuovo Polo universitario e l'apertura di una unità del Consorzio «Milano Ricerche». Si sottolinea la necessità di avviare progetti di ricollocamento dei lavoratori attualmente in cassa integrazione guadagni oppure posti in mobilità e in comprensibile ansia per il futuro proprio e delle proprie famiglie, progetti tali da favorire il loro rientro sul mercato del lavoro;

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti affinché siano cancellate le multe inflitte ai lavoratori pendolari della linea Milano-Novara per avere essi aderito allo «sciopero dei biglietti» in segno di protesta per le gravissime carenze e gli inaccettabili ritardi del trasporto ferroviario su quella linea, strategica per i lavoratori dell'Alto Milanese.

(3-02115)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FLORINO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che la grottesca vicenda dell'inoffensivo ottantaseienne sig. Giuseppe Mango, ristretto per 10 giorni nel carcere di Poggioreale (Napoli) per una vecchia vicenda di contrabbando, è stata ampiamente diffusa e messa in risalto dai *mass-media* locali e nazionali;

che, viceversa, è passata in sordina la scarcerazione, per incompatibilità al regime carcerario (motivi di salute), del sig. Antonio Vollarò, «Zi'Tonino», fratello del noto *boss* Luigi «o'califfo» e reggente nell'area porticese dell'omonimo clan;

che i giudici del riesame del Tribunale di Napoli hanno ritenuto valide le perizie mediche comprovanti la incompatibilità delle condizioni di salute del Vollarò con il regime carcerario;

che la pericolosità del Vollarò dovrebbe, a giudizio dell'interrogante, indurre il Ministro della giustizia a sollecitare la verifica delle reali condizioni di salute del soggetto per le vicende, non troppo edificanti, che hanno visto coinvolti, nel passato, diversi periti nominati dal tribunale e chiamati in causa da pentiti della camorra;

che, infatti, gli stessi periti si sarebbero mostrati compiacenti e assoggettati nello stilare referti sullo stato di salute di detenuti eccellenti,

si chiede di conoscere:

se risulti quali siano i motivi che hanno indotto i giudici del riesame a scarcerare il Vollarò;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, per la pericolosità del soggetto, che sia disposta una ulteriore perizia medico-legale, utilizzando professionisti estranei al circondario della Campania.

(4-08716)

PROVERA. – Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

il servizio di prenotazione, messo a disposizione da Trenitalia attraverso il numero telefonico 892021, costa 30 centesimi di euro alla risposta e 54 centesimi per ogni minuto di conversazione da rete fissa, 15 centesimi alla risposta e 1,26 euro al minuto di conversazione da telefono cellulare, oltre al prezzo del biglietto;

accade spesso che, dopo alcuni minuti di attesa, una voce registrata chieda all'utente di richiamare, senza quindi aver ottenuto alcuna prenotazione;

per quanto sopra esposto, ogni prenotazione viene a costare all'utenza non meno di 3 euro se effettuata da telefono fisso e non meno di 5 euro se effettuata da telefono cellulare,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano che si debba considerare corretta una tale prassi da parte di Trenitalia, che opera nel nostro paese in regime di monopolio;

se rientri tra i loro intendimenti, per quanto di competenza, adottare misure idonee ad ovviare a questo inconveniente.

(4-08717)

MALABARBA. – Al Ministro dell'interno. – Premesso che:

il SIULP (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia), federazione provinciale di Roma, ha denunciato, in un suo documento, un clima

di diffuso malessere, venutosi a determinare presso la scuola allievi agenti di Roma a causa della cattiva qualità della mensa;

le irregolarità sono state riscontrate non solo dal personale del quadro permanente, ma anche e soprattutto dai frequentatori del XVIII corso per vice sovrintendenti del IV ciclo; è stato accertato che numerosi alimenti, serviti durante i pasti, sono risultati non conformi a quelli che sono gli obblighi imposti dalla legge e dalle procedure obbligatorie HACCP;

il sistema HACCP è una modalità, prevista dalle nostre leggi, in grado di migliorare la garanzia di qualità microbiologica, fisica e chimica delle derrate alimentari e della loro conservazione;

il SIULP ha denunciato, inoltre, che alcuni frequentatori dei corsi per allievi hanno rinvenuto, nei giorni scorsi, all'interno delle pietanze, cenneri di sigarette, insetti ed altri corpi estranei;

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti;

se e quali misure intenda adottare per garantire la qualità dei pasti della mensa della scuola allievi agenti di polizia;

se e quali misure ritenga opportuno adottare per tutelare la salute degli agenti che usufruiscono del servizio di tale mensa.

(4-08718)

MALABARBA, FALOMI, RIPAMONTI, PAGLIARULO, DI SIENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per la funzione pubblica.* – Premesso che:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca aveva ipotizzato che, per far decollare il Fondo previdenziale integrativo della scuola «ESPERO», fossero necessarie almeno 30.000 adesioni, mentre queste non avrebbero raggiunto oggi neppure il 10 per cento di quella quota minima;

le organizzazioni sindacali confederali e autonome della scuola (Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda) avrebbero ottenuto di poter effettuare due assemblee in orario di servizio di due ore, aggiuntive rispetto a quelle previste dai contratti, escludendo le altre organizzazioni sindacali;

è diritto di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici della scuola comprendere bene quale sarà in futuro la scelta che dovranno compiere in merito all'utilizzo del loro trattamento di fine rapporto;

appare quindi discriminazione ingiustificabile quella di consentire solo alle organizzazioni sindacali favorevoli al conferimento del trattamento di fine rapporto (TFR) al Fondo ESPERO di poter svolgere le assemblee aggiuntive, impedendo ai lavoratori di ascoltare anche le ragioni di chi ritiene svantaggiosa tale scelta;

il conferimento del TFR ai Fondi pensione interessa tutti i comparti di lavoro e, quindi, anche tutte le categorie dei pubblici dipendenti,

si chiede di sapere, alla luce di quanto descritto, se non si ritenga indispensabile autorizzare tutte le organizzazioni sindacali regolarmente

costituite a indire assemblee retribuite sul tema sia per il personale scolastico che per i dipendenti pubblici, al fine di poter fornire a tutti i lavoratori e le lavoratrici la massima informazione possibile e la possibilità di una scelta consapevole in merito al proprio futuro previdenziale.

(4-08719)

GUERZONI, MASCIONI. – *Al Ministro della salute.* – (Già 3-01898)

(4-08720)

PROVERA. – *Al Ministro della salute.* – (Già 3-01615)

(4-08721)

BATTAFARANO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*
– Premesso che:

in data 11 aprile 2005 l'INAIL ed il Gruppo Riva Fire Spa hanno siglato un Protocollo di intesa in tema di infortuni sul lavoro;

da tale accordo sono stati esclusi i sindacati e i patronati, in violazione, nel caso di questi ultimi, della legge 152/2001 (art. 7-8);

il Protocollo configura un tentativo di ridurre la tutela assicurativo-infortunistica, che ha notoriamente una connotazione sociale, ad un rapporto esclusivo tra datore di lavoro ed INAIL, con un indebolimento dei diritti dei lavoratori;

il Protocollo suddetto ha suscitato la protesta dei sindacati e dei patronati,

si chiede di sapere:

quale valutazione dia del Protocollo citato in premessa il Ministro in indirizzo;

se non ritenga che ogni Protocollo in materia di tutela e sicurezza del lavoro non possa non coinvolgere anzitutto i lavoratori, attraverso i loro rappresentanti.

(4-08722)

FILIPPELLI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la situazione negli istituti penitenziari italiani continua ad essere esplosiva, visto che, ancora oggi, non si sono trovate misure per affrontare il grave problema del sovraffollamento;

nel dibattito che si era sviluppato nel paese e nelle istituzioni, subito dopo la visita di papa Giovanni Paolo II alla Camera, e che sembra attualmente essere caduto nel dimenticatoio, tutte le forze politiche avevano espresso, con forza, la necessità di un eventuale provvedimento di clemenza ed indulto;

la morte del Pontefice e l'elezione di papa Benedetto XVI rappresentano un'occasione per rendere nuovamente di attualità un intervento di clemenza nei riguardi dei detenuti;

la effettività della pena potrà essere realizzata solo attraverso una radicale ed organica riforma del sistema sanzionatorio, che riconosca la

centralità delle modalità esecutive della pena e che realizzi un rapporto, oggi inesistente, tra pena, reato commesso e tipo di autore coinvolto, all'interno di precise strategie di politica criminale;

la situazione di sovraffollamento e di carenze negli organici di polizia penitenziaria e di educatori e psicologi fa sì che allo stato attuale il carcere produca spesso aggressività, rancore, disagi e adesione a sottosistemi culturali, oltre che danni fisici e psichici alla persona;

le piante organiche prevedono la presenza di 1.376 educatori per una popolazione carceraria di 30.000 unità, mentre oggi ci sono 563 educatori a fronte di una popolazione carceraria di 58.000 detenuti;

che a fronte di migliaia di procedimenti pendenti sono in organico 180 magistrati di sorveglianza;

che nelle ultime leggi finanziarie si sono ridotte le spese destinate al settore,

l'interrogante chiede di sapere se rientri tra gli intendimenti del Governo:

attuare un provvedimento di indulto e di clemenza al fine di migliorare le condizioni di vita dei detenuti;

incrementare i fondi destinati al settore;

risolvere la cronica carenza di personale e migliorare il degrado delle infrastrutture carcerarie, al fine di rendere più umana l'esecuzione della pena da parte dei detenuti e il loro reinserimento all'interno della società.

(4-08723)

VALDITARA. – Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali. – Premesso:

che la Electroclux Outdoor Products Italy Spa, con sede a Parabiago, è una azienda specializzata nella produzione di rasaerba, motozappe, trattorini e prodotti per il giardinaggio;

che il 20 aprile 2005 la multinazionale svedese ha comunicato di aver preso in considerazione la possibilità di chiudere lo stabilimento di Parabiago nell'ambito di una ristrutturazione europea che porterà alla soppressione di numerosi stabilimenti in Europa;

che è assolutamente necessario garantire la permanenza del suddetto stabilimento, considerato che esso rappresenta uno dei poli imprenditoriali fra i più prestigiosi dell'intero territorio dell'Alto Milanese;

che i dipendenti sono attualmente 117 (70% impiegati e 30% impiegati a tempo indeterminato); ad essi si aggiungono i circa 60 dipendenti ivi impiegati a tempo determinato nel periodo di alta stagione – da dicembre a maggio – e altri 100 dipendenti coinvolti nell'indotto;

che di fronte a tale ipotesi le organizzazioni sindacali si sono dichiarate disponibili a discutere del problema per la salvaguardia di tutti gli stabilimenti del gruppo;

che le istituzioni locali e, in particolare, il Consiglio comunale di Parabiago (quest'ultimo convocato nella seduta del 12 maggio 2005) si

stanno attivando per la costituzione di un tavolo di lavoro congiuntamente alla Direzione Centrale di Electrolux Outdoor, per affrontare la situazione,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della ventilata ipotesi di chiusura dello stabilimento Electrolux di Parabiago;

se non ritengano necessario adottare ogni utile provvedimento volto a scongiurare che la suddetta ipotesi possa avere seguito – considerate le ripercussioni negative che la stessa avrebbe nell'intero territorio dell'Alto Milanese – e ad arrestare il processo irreversibile di decimazione dei posti di lavoro ormai in atto da qualche stagione;

se non ritengano altresì necessario studiare, d'intesa con la società e le rappresentanze sindacali, soluzioni che evitino la temuta chiusura dello stabilimento;

se rientri tra i loro intendimenti assumere iniziative, di concerto con altri Ministeri, al fine di rilanciare il tessuto produttivo e industriale di tutto l'Alto Milanese.

(4-08724)

FABRIS. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno.* – Premesso:

che il 13 maggio 2005 numerosi utenti del servizio del trasporto aereo dell'Aeroporto Intercontinentale di Fiumicino (Roma) si sono trovati coinvolti in una situazione di particolare disagio a causa del ritardo del volo relativo alla tratta Roma-Bologna, AZ1321, partito con più di un'ora di ritardo (la partenza del volo in questione, prevista per le ore 21,50, è di fatto avvenuta alle ore 22,50);

che, in particolare, nell'ambito di tale situazione tutti i passeggeri interessati sono stati lasciati per più di un'ora consecutiva all'interno dell'aeromobile senza ricevere alcun tipo di informazione in merito alle cause che stavano determinando il ritardo del volo;

che, secondo quanto appreso dalle informazioni fornite in seguito ai passeggeri dal comandante dell'AZ1321, il volo dell'aeromobile avrebbe ritardato perché sul velivolo era stato caricato un bagaglio di un passeggero proveniente da Atene con destinazione Bologna che non si era presentato a bordo;

che, in particolare, non si poteva procedere allo scarico di tale bagaglio perché la società preposta ai servizi di terra non aveva disponibilità di personale addetto a tale servizio;

considerato:

che con sempre maggiore frequenza gli utenti del servizio del trasporto aereo si trovano implicati in situazioni di singolare scomodità a causa dei ritardi dei voli e dei numerosissimi disservizi praticati dalle compagnie aeree nonché dai gestori dei servizi a terra;

che in questi ultimi anni un'allarmante recrudescenza di attentati terroristici sui voli civili di linea ha colpito numerosi Paesi e, come noto, nella pubblicazione della famosa «lista nera» dei paesi a rischio attentati compilata dagli analisti è stata inserita anche l'Italia;

che oggi purtroppo è fuori discussione il fatto che l'Italia e gli aeroporti italiani siano sottoposti a rischio di costituire il luogo per espletare azioni terroristiche;

che non si comprendono i motivi per i quali i passeggeri del volo AZ1321, meglio specificato in premessa, non siano stati immediatamente evacuati nel momento in cui era stata riscontrata la presenza all'interno del velivolo di bagaglio in transito che doveva essere scaricato prima della partenza,

si chiede di sapere:

se si ritenga opportuno porre in essere ogni atto finalizzato a far luce sulla vicenda descritta nella presente interrogazione, verificando in particolare se siano state rispettate tutte le procedure di *security* volte a garantire la tutela degli utenti del volo AZ1321 meglio specificato in premessa;

se risulti quali siano i motivi per i quali i passeggeri di tale volo non siano stati immediatamente evacuati nel momento in cui era stata riscontrata la presenza all'interno del velivolo di bagaglio in transito che doveva essere scaricato prima della partenza;

se sia nelle intenzioni del Governo, per quanto di competenza, assumere provvedimenti sanzionatori, previo accertamento delle specifiche responsabilità, nei confronti del gestore aeroportuale;

se e quali provvedimenti saranno assunti dal Governo per tutelare l'utenza dai continui ritardi e disagi organizzativi e gestionali, che in numerosissimi casi costituiscono anche un danno economico per l'utente, delle società che gestiscono il traffico aereo.

(4-08725)

FIRRARELLO. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

la materia dei canoni demaniali e sovracani, che i concessionari come l'ENEL debbono ai Comuni facenti parte dello stesso bacino imbrifero montano per la produzione di forza motrice, è regolata dalla legge 27/12/1953, n. 959, recante «Norme modificatrici del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti idrici, approvato con regio decreto 11/12/1933, n. 1775, riguardanti l'economia montana», in particolare gli artt. 1 e 2;

i concessionari, le cui opere sono situate, in tutto o in parte, nell'ambito del perimetro imbrifero montano, sono soggetti al pagamento di un sovraccanone annuo di circa euro 670, aumentato di recente con decreto del Ministero dell'ambiente, per ogni chilovattora di potenza nominale media, risultante dall'atto di concessione, oltre ai canoni demaniali spettanti;

ai sensi dell'art. 2 della legge, qualora i Comuni non si siano costituiti in consorzio, il sovraccanone sarà versato su apposito conto corrente fruttifero della Banca d'Italia intestato al Ministero dei lavori pubblici, il quale provvederà con decreto alla ripartizione della somma tra i vari comuni interessati, in base ai criteri stabiliti nell'art. 1 della legge;

il sovraccanone dovrebbe risalire all'epoca della entrata in funzione degli impianti di produzione di forza motrice, in seguito alla costruzione dei serbatoi dei laghi quali Ancipa e Pozzillo, risalenti agli anni Cinquanta, e ciò nonostante l'ENEL non ha mai corrisposto quanto dovuto ai Comuni aventi diritto, i quali si sono visti sottrarre risorse importanti da destinare allo sviluppo locale, ammontanti a svariati miliardi di vecchie lire;

la competenza, che prima era del Ministero dei lavori pubblici, dal 2001 è passata però al Ministero dell'ambiente, Direzione qualità della vita, Gestione risorse idriche;

considerato che:

il Consiglio superiore dei lavori pubblici deve esprimere parere definitivo ai fini della emissione di un decreto ricognitivo relativo alla concessione della derivazione d'acqua, che servirà a confermare la stessa derivazione e sulla base della potenza nominale;

il Direttore del suddetto Ministero ha voluto acquisire un parere da parte del Commissario per l'emergenza idrica, che in Sicilia è il Presidente della Regione, per sapere se esistevano programmi regionali di utilizzazione delle acque invase nei serbatoi dei laghi Ancipa e Pozzillo;

quest'ultimo a sua volta ha chiesto parere agli enti gestori che utilizzano l'acqua per usi potabili, parere a quanto sembra non ancora acquisito, quindi non si è pervenuti ancora a sortire alcun effetto positivo ai fini dell'annosa soluzione della questione;

già nel 1999 è stata fatta adottare delibera ai Comuni interessati, dalla quale si desume che è stato costituito l'istituto di credito Banca mercantile di Enna, quale coordinatore del fondo comune nel quale fare confluire i sovraccanoni, per poi provvedere agli accrediti, quindi si presume nell'imminenza di vedere sbloccata la situazione;

l'ENEL, che è concessionaria di grande derivazione per la produzione di forza motrice, ad oggi non ha ancora corrisposto alcuna delle somme dovute ai comuni,

si chiede di sapere se e come intenda il Ministro in indirizzo risolvere tale problematica, che penalizza da decenni i Comuni della Sicilia non solo della Provincia regionale di Catania ma anche di Enna, e se e come intenda chiarire la situazione che, a quanto pare, si avviluppa sempre di più nella totale confusione burocratica, tra richieste di pareri a vario titolo e soluzioni incerte.

(4-08726)

GARRAFFA, MONTALBANO, BATTAGLIA Giovanni, RONDONO. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

quattro lavoratori operanti all'interno dei Cantieri Navali di Palermo – Fincantieri – sono rimasti feriti riportando gravi ustioni (tre ricoverati sono in prognosi riservata) a seguito di una esplosione avvenuta nella nave da trasporto Neptune, commissionata da un armatore greco alla stessa Fincantieri;

i lavoratori della struttura hanno sospeso in segno di protesta qualsiasi attività;

i Sindacati FIM, FIOM e UILM hanno immediatamente indetto lo sciopero per l'intera giornata per protestare contro l'inadeguatezza delle misure di sicurezza adottate nei Cantieri Navali;

un'altra ora di astensione è stata decisa per oggi, mercoledì 18, e per domani, giovedì 19 maggio 2005, i sindacati hanno convocato un'assemblea di due ore alla quale parteciperanno dirigenti nazionali del settore;

il grave episodio è dovuto alla esiguità di risorse che vengono destinate alla sicurezza, che ad avviso degli interroganti viene considerata solo un problema contabile;

ci si trova pertanto ad una tragedia annunciata che, prima o dopo, doveva registrarsi;

sarà compito degli inquirenti e della magistratura individuare le responsabilità;

è certo però che alla stessa stregua vanno individuate responsabilità per scelte gestionali che sottovalutano evidentemente il valore della vita umana ed azzerano il rispetto nei confronti dei lavoratori;

episodi di tale portata danneggiano l'immagine della cantieristica legata a Fincantieri e mettono in discussione future commesse e l'attenzione degli armatori, nei confronti del Cantiere Navale di Palermo, rischia di regredire,

gli interroganti chiedono di sapere se e quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano avviare per evitare il ripetersi di altri incresciosi episodi e per destinare risorse adeguate alla sicurezza dei lavoratori, sia interni che dell'indotto, della Fincantieri di Palermo.

(4-08727)

VERALDI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

durante la prima guerra mondiale migliaia e migliaia furono i soldati italiani che perirono sui campi di battaglia del nord-est d'Italia, e tra questi moltissimi meridionali; quei territori hanno poi accolto le salme dei caduti che lì furono sepolti;

a quasi novant'anni di distanza da quei dolorosi eventi si apprende, da notizie di stampa, dell'esistenza di un progetto finalizzato al recupero delle salme dei soldati sepolti nei territori della provincia di Vicenza; la stessa Provincia avrebbe, peraltro, deciso di contribuire alla sua realizzazione con un finanziamento di quaranta milioni di euro;

il progetto avrebbe, tra l'altro, la finalità, a giudizio dell'interrogante discutibilissima, di procedere alla ricostruzione dei volti dei caduti, al fine di utilizzare i calchi per realizzare dei manichini, cui far indossare le divise conservate nei musei, da esporre successivamente al pubblico;

in particolare il progetto, presentato il 18 marzo 2005 ad Asiago da un anatomo-patologo della Azienda USL n.6 di Vicenza, dott. Giuseppe Galassi, prevede il disseppellimento dei resti umani sepolti nell'Altopiano di Asiago al fine di individuare l'identità dei caduti; lo stesso progetto

prevede ricerche a tappeto in tutto il territorio della provincia di Vicenza con il supporto di unità cinofile specializzate, esami del DNA e ad analisi scheletriche con ricostruzione del volto;

appare evidente all'interrogante l'assenza di ogni giustificazione scientifica di tale operazione e come essa si ponga in totale contrapposizione con elementari sentimenti di *pietas* e di rispetto nei confronti di coloro che sono caduti per la patria; che anzi essa appare essenzialmente motivata da finalità di spettacolarizzazione delle sofferenze e dei lutti della guerra che meriterebbero ben altro rispetto;

non a caso tale iniziativa ha suscitato accese polemiche, specie da parte dell'Associazione nazionale del fante, dell'Associazione nazionale dei familiari dei caduti e dei dispersi in guerra, del Comitato cura e onoranze tombe caduti, che ritengono inaccettabile sotto il profilo etico la scelta di andare a turbare il sonno dei caduti per sottoporre i resti di tanti giovani ad impietose analisi sui tavoli di laboratorio, senza che vi sia una reale utilità scientifica; infatti, per espressa ammissione dei responsabili del progetto, le percentuali di successo delle operazioni di recupero delle salme e di identificazione delle stesse sarebbero pari al due per mille,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'iniziativa di recuperare i resti dei caduti della prima guerra mondiale sepolti nei territori della provincia di Vicenza, sconvolgendo i luoghi che sono ormai stabilmente consacrati alla memoria della Grande guerra e di tutti i caduti;

se non ritenga opportuno intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di impedire che tale aberrante iniziativa, offensiva della memoria condivisa del popolo italiano, abbia seguito.

(4-08728)

VERALDI. – Ai Ministri delle attività produttive e dell'ambiente e per la tutela del territorio. – Premesso che:

nei giorni scorsi l'ENEL ha insediato, di notte, un pilone dell'elettrodotto Laino-Borgo-Rizziconi in un terreno posto al centro del Piano d'insediamento produttivo del comune di Maida;

sulla questione l'interrogante aveva già presentato, in data 28 aprile 2004, l'interrogazione 4-06671, ancora in attesa di risposta;

l'amministrazione comunale di Maida aveva espresso tutta la sua disponibilità a trovare un percorso alternativo per l'insediamento del pilone, a tal punto che aveva già provveduto a spostare un altro pilone;

l'atto compiuto dall'ENEL è di una gravità eccezionale, in quanto effettuato senza nessuna autorizzazione ed in una proprietà comunale vincolata dai piani produttivi;

il sindaco di Maida, Tino Paone, ha provveduto a far intervenire sul luogo i vigili urbani ed i carabinieri – che, a quanto si apprende dai giornali, «hanno inibito la ditta dal proseguire i lavori, recintando la zona e facendo togliere la gru» – ed ha emanato un'ordinanza in cui si intima di smantellare il pilone e ripristinare l'area entro tre giorni;

grande è la preoccupazione dei cittadini e di tutte le organizzazioni sociali sugli effetti negativi di tale insediamento, dal momento che, come è noto, nell'opinione pubblica si è fatta strada la convinzione, supportata da relazioni scientifiche da parte di vari istituti di ricerca, apparse anche di recente sulla stampa, che gli elettrodotti possono recare danni alla salute, si chiede di sapere se non si intenda intervenire con la massima urgenza presso l'ENEL al fine di ottenere lo smantellamento del pilone ed il rispetto degli accordi presi con l'amministrazione comunale di Maida.

(4-08729)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-02113, dei senatori Viviani ed altri, sulla situazione politica e sociale nel Togo;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-02114, del senatore Castellani, sull'ente Parco nazionale dei Monti Sibillini.

